

**Nuova Rosate**

Rosate (MI)  
via De Gasperi, 8  
tel. 02 9084 8757  
info@nuovarosate.volkswagengroup.it

LA VOCE DEI

ANNO 17 - N.14 - STAMPATO IL 2 AGOSTO 2019  
DISTRIBUITO GRATUITAMENTE IN 33.000 COPIE

# NAVIGLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DEL SUD-OVEST MILANESE

ONORANZE FUNEBRI

*Allini & Beretta*

Funerari - Trasporti - Creazioni

ABBIATEGRASSO  
viale Papa Giovanni XXIII, 19  
Tel. 02 8421 1998  
(24 ORE SU 24)



## CONSEGUENZE Fiera bio? Le aziende ora dicono "no, grazie"

ABBIATEGRASSO - Prime conseguenze del "parco commerciale". La Fiera di Ottobre doveva essere dedicata (anche) al biologico, eccellenza locale. Ecco quindi il coinvolgimento di realtà come Cascina Caremma, Gambarina e Fraschina. Ora arrivano le prime defezioni. Lo spiega Lele Corti: «Non possiamo collaborare con chi fa il contrario di quelli che sono i nostri obiettivi e deturpa l'ambiente».

## Malnatt, una birra che piace e fa bene

La Morosina (Abbiategrasso) ha creato una birra che darà lavoro ad alcuni detenuti delle carceri di Milano. Con l'approvazione di Palazzo Marino. Ne parliamo con Filippo Ghidoni

PAG.10

## Parco commerciale? Parte la protesta



«Porterà 3 milioni di euro nelle casse comunali», dice il sindaco Cesare Nai, che invita a ragionare serenamente sui pro e i contro, in una lunga intervista in cui approfondiamo il progetto di Essedue, il "parco commerciale", da realizzare vicino all'Annunciata. Prime proteste durante la presentazione in Commissione consiliare. Il "no" di ambientalisti, commercianti e opposizione (unita). Vi presentiamo il progetto e raccogliamo alcune reazioni.

PAGG.2-8

## Sul tetto d'Europa



Grande impresa del coach magentino Roberto Riccardi, che ha guidato le ragazze Under 18 fino al trionfo negli Europei di Sarajevo. Le cestiste italiane hanno conquistato 7 vittorie su 7!

La nostra intervista  
PAG.22

### POPILLIA

PAG. 11

Siamo andati alla Cascina Poscallone per scoprire gli effetti devastanti dell'insetto giapponese

### SCUOLA

PAG. 14

Magenta annuncia 103 mila euro in più per il "diritto allo studio". Ma il Pd: «Una giunta in vacanza»

### ECONOMIA

PAG. 15

Saldi abbiatensi: crollo del 20%. Tiziana Losa ci spiega perché sono diventati anacronistici

### ESTATE

PAGG. 16-21

Consigli di lettura (tre pagine!), cinema d'agosto e itinerari per una gita fuori porta

**UnipolSai**  
ASSICURAZIONI

*Buone vacanze*



Assicurazioni Giuseppe e Marco Gandini s.n.c.

MOTTA VISCONTI • Piazzetta Sant' Ambrogio, 2  
Tel. 02 9000 9092 • Fax 02 9000 0930  
unipolsaimottavisconti@assicurazionigandini.it

BINASCO • Via Giacomo Matteotti, 52/a  
Tel. 02 9055 062 • Fax 02 9009 3016  
unipolsaibinasco@assicurazionigandini.it

ABBIATEGRASSO • Corso San Martino, 55  
Tel. 02 9496 6376 • Fax 02 9496 4128  
unipolsaiabbiategrasso@assicurazionigandini.it

# Là dove c'era l'erba... sorgeranno 37 mila metri quadri di cemento

Essedue presenta un nuovo progetto per la trasformazione dell'Ats2, vicino all'Annunciata: previsti 15.000 metri quadri di "commerciale" e 18.000 mq di residenziale. Si parla di indice edificatorio minimo, tra quelli consentiti dal (vecchio) Pgt e di "parcheggi paesaggistici". Ma il progetto viene fortemente contestato (soprattutto da commercianti a ambientalisti) e la Commissione viene sospesa

## ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

«Non so perché continuano a costruire le case, e non lasciano l'erba, non lasciano l'erba», cantava negli anni Sessanta Adriano Celentano. Ad Abbiategrasso, nell'area tra la Siltal, viale Giotto e viale Paolo VI, l'erba c'è ancora. Ma a breve potrebbe seguire il destino dei prati della via Gluck: essere sommersi dal cemento.

È quanto accadrà se l'Amministrazione comunale darà il via libera al progetto presentato della società bergamasca Essedue srl, proprietaria dei terreni, che vi intende realizzare un mix di insediamenti residenziali e commerciali per un totale di 37.000 metri quadrati di superficie.

La proposta ("piano attuativo" in lessico tecnico) è stata illustrata nel tardo pomeriggio di martedì 23 luglio in Commissione consiliare seconda, alla presenza di un nutrito pubblico. Per l'occasione, infatti, la sala consiliare del Castello era gremita all'inverosimile: c'erano militanti di forze politiche, ma soprattutto tanti ambientalisti e tanti commercianti.

Per gli uni e per gli altri, d'altronde, il progetto Essedue è una questione di vita o di morte: di una fetta di territorio, in un caso, delle attività commerciali cittadine, nell'altro.

Le previsioni erano perciò di una seduta non facile. E così è stato: appena il sindaco Cesare Nai ha preso la parola, sono iniziate le contestazioni. In fondo alla sala è stato srotolato lo "storico" striscione con la scritta «Il Pagiannunz non si tocca» e si sono levati gli slogan, da «Basta cemento!», «Basta speculazioni!», «I cittadini non vogliono questo progetto!», a un più minaccioso «Bloccheremo tutto, bloccheremo anche i Consigli comunali!».

Più volte interrotto, il sindaco ha spiegato che il passaggio «voluto e non dovuto» del piano attuativo in Commissione aveva il solo scopo di «informare i consiglieri e la città», in quanto l'approvazione compete alla Giunta e non al Consiglio comunale. E ha precisato come il piano sia «un'iniziativa di carattere privato» i cui contenuti, così come la tempistica della sua presentazione, «esulano la volontà» dell'Amministrazione.

A seguire, l'illustrazione dei dettagli del piano da parte dei tecnici comunali, illustrazione accompagna-



ta dal rumoreggiare della sala, da cui si sono spesso levati commenti e applausi ironici. E poi il dibattito, con gli interventi dei consiglieri di opposizione. Ma intanto la tensione cresceva, nonostante la presenza di alcuni carabinieri chiamati dopo le prime proteste. Il culmine si è avuto quando, sostenuto dal pubblico, il sindaco di Albairate ha chiesto di poter prendere la

parola. Una richiesta che ha fatto perdere i nervi alla presidente della Commissione Sara Arrigoni: «Dopo quanto accaduto stasera, non ci sarà nessun intervento», ha detto prima di abbandonare a sorpresa l'aula ormai in fermento, chiudendo così di fatto la seduta. L'estate è entrata nel vivo, e in città le prossime settimane si annunciano torride.

## Vi spieghiamo il progetto

Lungo viale Giotto una fila di parcheggi e, dietro, gli edifici destinati al commercio e alle "attività economiche": in totale 15.000 metri quadrati, suddivisi tra una mezza dozzina di fabbricati che ospitano "medie strutture di vendita" (vale a dire di superficie inferiore a 2.500 mq), ma anche attività di ristorazione. Più all'interno, confinanti con la zona già edificata a est di via Crivellino, aree residenziali per un totale di quasi 18.000 mq.

È quanto la società bergamasca Essedue srl vorrebbe realizzare sui terreni, ora agricoli, compresi tra viale Giotto a nord-est, viale Paolo VI a sud-est e il margine della città ad ovest. Un "triangolo" che rappresenta la porzione più grande dell'area identificata dal Pgt come Ats2 (Ats sta per Ambito di trasformazione strategica), dove verrebbe però conservata a verde la fascia lungo viale Paolo VI, in corrispondenza del cosiddetto Pagiannunz. La proposta è contenuta nel piano attuativo protocollato in municipio lo scorso 7 luglio e illustrato in Commissione consiliare II martedì 23 luglio.

«L'area interessata dal piano attuativo - ha spiegato l'architetto Anna Vaghi del Servizio urbanistica del Comune - ha un'estensione complessiva di 189.000 metri quadrati e la proposta della società prevede di realizzare complessivamente 37.000 metri quadrati di superficie Slp. In pratica la scelta dell'operatore è quel-

la di utilizzare l'indice edificatorio minimo dello 0,2 previsto dal Piano di governo del territorio». Detto in altre parole, se tutti gli edifici realizzati fossero di un solo piano, i fabbricati ricoprirebbero il 20% dell'area. Per quanto riguarda gli standard urbanistici, cioè le aree che chi costruisce deve destinare ad attrezzature pubbliche (tra cui verde e parcheggi), «il minimo sarebbe di circa 38.000 metri quadrati, ma l'operatore ha scelto di incrementare questa dotazione di standard cedendo un lotto di 55.000 metri quadrati lungo viale Paolo VI, che comprende anche i terreni attraversati dalla Cardinala, da adibire a parco agricolo».

Altre aree di cessione servono invece per viabilità e parcheggi. Tra questi ultimi, ha segnalato l'architetto Vaghi, quelli lungo viale Giotto, grazie alla presenza di alberature e l'uso di materiali ad hoc, avranno la caratteristica di «parcheggi paesaggistici»: un termine salutato durante la presentazione con un applauso ironico da parte del pubblico.

Il progetto, ha spiegato poi il funzionario comunale, è anche corredato da uno studio sull'invarianza idraulica: allo scopo di mantenere invariata la portata e il volume delle acque di pioggia scaricati nei corsi d'acqua superficiale (in questo caso la roggia Cardinala), è prevista infatti la realizzazione di due "laghetti" che fungeranno da vasche di laminazione delle acque raccolte dalle superficie pavimentate.

Infine, il capitolo oneri: quelli di urbanizzazione primaria e secondaria ammontano in totale a circa 5,9 milioni. Mentre le opere che Essedue prevede di realizzare (parcheggi, viabilità, reti tecnologiche, opere per l'invarianza idraulica) raggiungono la cifra di 8 milioni, che solo in parte sarà riconosciuta a scampo.

## Se ci fosse la variante

Se invece del Pgt Albeti, approvato nel 2010, adesso fosse in vigore la "variante Arrara", adottata nel 2017 ma revocata dall'attuale Amministrazione, sarebbe stato comunque possibile realizzare un intervento come quello proposto da Esedue? Alla domanda ha risposto il sindaco Cesare Nai in Commissione consiliare. «La variante della giunta Arrara avrebbe sicuramente impedito la realizzazione di un unico centro commerciale di 15.000 mq, che invece il Pgt in vigore consente. Ma questa è un'ipotesi comunque tramontata». Il progetto di Esedue sceglie di "spezzettare" quella superficie in più strutture inferiori a 2.500 mq e questo «la variante non lo avrebbe impedito, perché se è vero che in origine poneva un limite alla realizzazione di questo tipo di strutture, questo limite è decaduto in seguito al recepimento di un'osservazione proprio a tale riguardo». Passando all'area nota come Pagiannunz, il sindaco ha sottolineato che «la zona agricola che nella variante faceva da "cannocchiale" visivo verso l'Annunciata, viene comunque mantenuta a verde anche in questo progetto». Nai ha infine ammesso che con la variante targata centrosinistra «si sarebbe potuto costruire qualcosa in meno, circa il 20-25%. Ma attenzione, la superficie che veniva tolta qui non veniva eliminata, ma semplicemente redistribuita all'interno dell'area Ats2».

# «Intervento antistorico» «Sono diritti acquisiti»

Voci dal dibattito ascoltato in Commissione, durante la presentazione del progetto

### ABBIATEGRASSO

**Francesco Biglieri (Pd):** «Il piano attuativo è un'iniziativa privata, d'accordo, ma vorremmo sapere qual è il parere politico dell'Amministrazione. Perché per noi questo piano è fortemente impattante sul territorio: su una viabilità già sovraccarica, su un commercio di vicinato che sta già soffrendo, su un mercato immobiliare in crisi».

**Christian Cattoni (Cambiamo Abbiategrasso):** «I diritti edificatori sono una cosa, ma la volontà politica è un'altra. E se l'Amministrazione avesse la volontà politica, quella contro il piano di Esedue sarebbe una battaglia che potrebbe essere combattuta. Lo prova la sentenza della Corte costituzionale, che a inizio luglio ha dato ragione al Comune di Brescia, che aveva reso inedificabile un terreno edificabile da decenni».

**Giuseppe Serra (Gruppo misto):** «La presenza in aula di tanti cittadini denota una politica partecipata. Purtroppo guardando i banchi dei consiglieri vedo invece tante assenze, in particolare non

vedo la Lega».

**Maurizio Denari (Movimento 5 Stelle):** «L'intervento progettato è antistorico, non tiene conto dell'evoluzione economico-sociale degli ultimi quindici anni. Si prevedeva un trend di crescita e invece c'è stata una crisi; il commercio nel centro storico si sta impoverendo e molti negozi stanno chiudendo; il mercato dell'edilizia è stagnante; i centri commerciali sono ovunque in difficoltà. In questa situazione, realizzare altre superfici commerciali - che probabilmente nell'arco di pochi anni rimarranno vuote, - e costruire 200 nuovi alloggi, non mi pare qualcosa di intelligente dal punto di vista dell'opportunità politica».

**Luigi Tarantola (Ricominciamo insieme):** «Non ho sentito dire una parola sulle ricadute che questo piano avrà sui comuni confinanti. Avete fatto una riflessione su questo? E per quanto riguarda gli alloggi: a Vigevano è pieno di case sfitte, non ci basta come esempio? O siamo convinti che ad Abbiategrasso saremo più bravi, e tutte le case verranno vendute?».

**Maria Antonietta De Marchi (Cambiamo Abbiategrasso):** «Non ho sentito spendere una parola di rassicurazione nei confronti dei nostri commercianti. Stiamo parlando del lavoro, che è un tema importante: il sindaco deve aiutare a questo riguardo, perché ad Abbiategrasso ormai di lavoro non ce n'è più».

**Sindaco Cesare Nai:** «Ad oggi siamo solo nella fase in cui l'Amministrazione ha ricevuto da parte di un operatore privato un progetto su un'area di sua proprietà. Un progetto che ora dovrà essere valutato dai tecnici per vedere se è conforme agli strumenti urbanistici del Comune. In quanto all'area, anche se i cittadini la vedono ineditata, in realtà è già "consumata" dal 1990, quando il vecchio Prg le ha assegnato dei diritti edificatori: la legge, infatti, non consente di andare a togliere edificabilità a chi vanta diritti acquisiti. Detto questo, se mi chiedete se un intervento di questo tipo è impattante e va a cambiare abbastanza il volto e le dinamiche della nostra città, allora rispondo di sì».

(c.m.)

**DAIKIN AEROTECH**  
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

**MB clima & comfort**

**DAIKIN** stylish

BLUEEVOLUTION R-32



TIME TO REFRESH

Via 4 Giugno, 69 MAGENTA  
Tel. 02.97293486  
e-mail: info@mbcomfort.it

6 ANNI DI GARANZIA

NASCE KIZUNA.  
L'unica garanzia che, presso gli show room ti regala 6 anni di serenità.



4+2

ESTENSIONE DI GARANZIA GRATUITA

4 ANNI su 1 OFFER DAIKIN AIR-STAR, 2 ANNI su AGGIUNTE DAIKIN-KIZUNA

**Findomestic**  
GRUPPO BNP PARIBAS

Più responsabili, insieme

SOLO DA  
**DAIKIN AEROTECH**  
IL CLIMA È  
**A TASSO ZERO**  
(TAN FISSO 0% TAEG 0%)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta di credito finalizzato valida dal 01/04/2019 al 31/03/2020 come da esempio rappresentativo. Prezzo del bene € 2.900, Tan fisso 0% Taeg 0%, in 12 rate da € 166,66 spese e costi accessori accessori. Importo totale del credito € 2.900; Importo totale dovuto dal Consumatore € 2.900. Per tutte le condizioni economiche e contrattuali fare riferimento alle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (IEBC) presso i punti vendita. Salvo approvazione di Findomestic Banca S.p.A. I rivenditori autorizzati DAIKIN aderenti all'iniziativa operano quali intermediari del credito per Findomestic Banca S.p.A. in esclusiva. La promozione è rivolta esclusivamente alle persone fisiche.

# «Il Comune ha il diritto di opporsi C'è in gioco il futuro della città»

Opposizione unita sul piano attuativo Ats2. «Ma la Lega cosa ne pensa? Non era contro la grande distribuzione?»

## ABBIATEGRASSO

Non è la prima volta che l'opposizione si presenta unita, nonostante le differenze, di fronte alle decisioni (o alle "non scelte") della maggioranza di centrodestra. Ma la conferenza stampa convocata all'improvviso giovedì 25, ha assunto un carattere di particolare urgenza e anche una certa solennità. Perché ci troviamo di fronte a uno di quei passaggi storici che rischiano di cambiare per sempre il volto della città. Ed ecco allora, uno di fianco all'altro, i rappresentanti del Pd e dei Cinquestelle, di Cambiamo Abbiategrasso e Ricominciamo Insieme, ma anche Giuseppe Serra, passato da tempo nel "gruppo misto". Tutti molto duri nel bocciare il progetto di intervento nell'area Ats2, il cosiddetto "parco commerciale", nell'attaccare la giunta Nai e nel censurare il modo in cui è stata gestita la Commissione consiliare.

### I tempi sono cambiati

Giuseppe Serra (eletto col centrodestra) ha parlato di «un progetto troppo invasivo in un momento storico come questo». E ha citato la linee programmatiche del sindaco, a cui ha detto di voler rimanere fedele: «Le leggo: "La scomparsa di molti esercizi commerciali ha creato notevoli danni sociali; senza la presenza di un adeguato numero di negozi, che offrono servizi, lavoro, opportunità di acquisto e socializzazione, il tessuto urbano si è impoverito, provocando nel tempo fenomeni di degrado. Gli esercizi commerciali, al di là del fatto economico, hanno sempre assicurato un presidio di aggregazione, rendendo viva, sicura e animata la città, e costituendo un argine al degrado. Per questo motivo si individueranno le misure, nel rispetto della concorrenza e del giusto mix commerciale, che possano incentivare coloro che svolgono attività commerciale". Io mi attengo a questa linea: vanno tutelati i commercianti!». I tempi sono cambiati: «A chi verranno vendute le nuove case costruite? Abbiategrasso non è più quella di una volta, non ha più servizi. Siamo sempre 32 mila abitanti, e una famiglia continuerà a spendere sempre i soliti soldi, che ci siano uno, due o venti centri commerciali».

Secondo Luigi Tarantola (Ricominciamo) «si parla di un intervento enorme, che il privato ha tutti i diritti di fare, ma che l'amministrazione ha il diritto di gestire e calmierare, di parlarne, per poi prendere delle decisioni, perché è qualcosa che andrà a devastare non solo il territorio di Abbiategrasso, a livello com-



C'era una volta il Paganmunz

merciale, ma anche di tutti i Comuni vicini. Perché quando si parla di strada, tutti devono farsi carico dello sviluppo, e quando invece si tratta di grande distribuzione e di oneri di urbanizzazione, tutto deve essere gestito da Abbiategrasso? Sarebbe stata una buona occasione per dimostrare l'intenzione di fare davvero da capofila del territorio».

Di «proposta antistorica» ha parlato Maurizio Denari, consigliere del Movimento Cinquestelle: «Questa è un'operazione fuori tempo massimo. Parliamo di un progetto che risale a trent'anni fa. Il mondo, nel frattempo, è cambiato. Che senso ha riproporre per l'ennesima volta un centro commerciale, accompagnato da palazzine e appartamenti, in un momento in cui il mercato immobiliare è fermo e siamo pieni di alloggi vuoti e sfitti? Parliamo di una città in cui la popolazione cresce al massimo di un centinaio di unità all'anno, e per lo più si tratta di cittadini stranieri, che hanno un certo tipo di reddito. Vogliamo davvero andare contro la storia? Il rischio è che si vada a proporre qualcosa che non prenderà piede, lasciandoci con l'ennesima cattedrale nel deserto, altri capannoni abbandonati alla periferia della città. Si finirà per impoverire ulteriormente il centro storico. Ciò che servirebbe, semmai, è qualcosa che ad Abbiategrasso non c'è, tipo un centro sportivo, non ciò che è già stato proposto in altre realtà vicine a noi, da Vigevano a Vittuone».

### Visioni diverse

«C'è in gioco una visione della città», ha detto il segretario del Pd, Andrea Gillerio, che ha ricordato «la nostra variante al Pgt revocata da questa amministrazione, che prevedeva una diminuzione del 70% della possibilità di edificare. Il sindaco in Commissione ha detto che, tutto sommato, l'indice di edificabili-

tà dell'Ats2 previsto nella variante era lo stesso del Pgt di Albetti. Non è vero. Nella nostra variante c'erano indici più alti sull'area ex-Siltal, quella già edificata, mentre erano stati proposti indici più bassi sulle aree che intendevamo rendere meno appetibili dal punto di vista commerciale, quindi si andava in tutt'altra direzione rispetto a quella di questo piano attuativo». C'è poi una questione di metodo, visto che «noi eravamo arrivati a quella variante alla fine di un percorso partecipativo, con il coinvolgimento della cittadinanza, delle associazioni di categoria, dei gruppi di interesse».

Ma siamo sicuri che la maggioranza sia compatta su quel progetto? «Mi risulta che la Lega, a livello regionale, stia lavorando a una normativa che ponga dei freni alla grande distribuzione, per valorizzare il commercio di vicinato. Ci piacerebbe capire se la Lega di Abbiategrasso è allineata con quella regionale. Anzi, ci piacerebbe capire cosa ne pensa la giunta. Non l'abbiamo capito. Noi abbiamo preso una posizione chiara nei confronti dei piani presentati da Essedue, prendendoci anche i nostri rischi. È legittimo che l'amministrazione decida che questo progetto sia quello che vuole: grande distribuzione, consumo del territorio, costruzione di nuovi appartamenti... Basta dirlo».

Davvero il Comune non può fare nulla? «Per la normativa, in materia urbanistica, non esiste l'inappellabilità degli affidamenti su un'area fino a quando non c'è l'approvazione del progetto attuativo. In questa fase siamo in una situazione in cui è facoltà dell'amministrazione, per ragioni fondate, legate al bene comune o all'impatto paesaggistico, prendere una posizione e mettere in discussione quell'affidamento di area. Quindi non è vero che non si può far niente e dobbiamo solo alzare la mani, lasciando che

arrivi chiunque a fare quello che vuole del nostro territorio».

Per chiudere con una questione delicata: «Noi non stiamo parlando di un legame tra Essedue e Amministrazione comunale, in realtà siamo di fronte a un privato che fa la sua proposta e a un'amministrazione comunale che la valuta, ma segnaliamo una coincidenza: alcuni tecnici che hanno steso il Pgt vigente nel 2010, sono gli stessi che hanno elaborato il progetto per l'Ats2. Il fatto che ci sia continuità tra chi dà le regole e chi presenta un piano attuativo, non è illegittimo, ma ci piacerebbe che ci fosse trasparenza a questo proposito».

### Realtà manipolata

Maria Antonietta De Marchi (Cambiamo Abbiategrasso) ha parlato di «manipolazione della realtà: abbiamo sentito parlare di "parcheggi paesaggistici", "percorsi ciclopedonali", laghetti e "parco agricolo". Che vergogna! Un insulto all'intelligenza dei cittadini. La città ha bisogno di ben altro, non di essere ulteriormente degradata a periferia dell'hinterland milanese. Quello che andiamo ad affrontare è inquinamento, cementificazione, traffico, strade da rifare, morte inevitabile del centro storico, affossamento di tutti i negozi esistenti». E poi ha messo in discussione il fatto che il Comune fosse all'oscuro della proposta Essedue: «Incredibile scoprire che il nuovo progetto di centro commerciale è nei cassetti del Comune da giugno 2017, come rivelano i documenti scovati dalla "Rete di salvaguardia territoriale". La vicenda è davvero poco chiara perché nello stesso periodo avrebbe dovuto essere depositata in Regione la variante del Pgt appena approvata dall'amministrazione uscente, e invece quel deposito non venne mai effettuato».

Sulla stessa linea Christian Cattoni: «Ad ottobre c'è stata una determina del Comune in cui è stato affidato un servizio a un gruppo di avvocati per portare avanti un'attività stragiudiziale, la questione del contenzioso con Essedue. Non sappiamo se il piano presentato segue gli accordi fatti con questo gruppo di avvocati in questa transazione, oppure se Essedue ha preso la decisione per conto suo. Approfondiremo meglio la documentazione, verificheremo se l'amministrazione Nai non è stata in grado di governare il progetto o se il piano presentato è in accordo con la transazione portata avanti, e quindi questa è l'idea di città del sindaco. Ci sarebbe piaciuto, per trasparenza e chiarezza, che il sindaco avesse aperto la serata della Commissione dichiarando come la pensa».

# AGRARIA RANZANI

***VENDE, RIPARA e PRODUCE!***

**APERTI**  
**TUTTO AGOSTO**  
dalle 9.00 alle 13.00

VENDITA ANIMALI DA CORTILE PULCINI,  
OCHE, ANATRE, CONIGLI E ACCESSORI

SERVIZIO AFFILATURA LAME  
(COLTELLI, FORBICI, ECC.)

DUPLICAZIONE CHIAVI E TELECOMANDI  
PER AUTOMAZIONE CANCELLI

NUOVO REPARTO  
FERRAMENTA

VENDITA DI MANGIMI  
E FERTILIZZANTI

VENDITA DI  
VERNICI E SMALTI

PIANTE  
ORTICOLE

ACCESSORI PER  
POLLICOLTURA

## OFFERTA PRESTAGIONALE!

PELLET PEPITO  
15 KG



**5<sup>10</sup>**  
SACCO

PELLET FIREX  
15 KG



**5<sup>35</sup>**  
SACCO

PELLET BIBER  
15 KG



**5<sup>00</sup>**  
SACCO

**NOVITÀ**

**ASSISTENZA E RIPARAZIONI  
BICICLETTE**



**VENDITA E NOLEGGIO UTENSILI DA  
GIARDINO A BATTERIA**



# Piovono reazioni e anche sospetti Giunta e sindaco cosa sapevano?

Il Comune ha protocollato il piano Essedue all'inizio di luglio. Riceviamo e pubblichiamo due interventi critici

**D**a una ricerca (neanche troppo complicata) sono emersi documenti che esigono rapide e precise riposte da parte del sindaco e della giunta, per scongiurare i pensieri terribili che martedì 23 hanno portato numerosi/e cittadini/e a presenziare la Commissione urbanistica del comune di Abbiategrasso.

Il sindaco Cesare Nai in sede di Commissione urbanistica ha comunicato che il progetto della società Essedue srl è stato protocollato al Comune nei primi di luglio, lasciando intendere che lui e la sua giunta nulla sapevano prima di allora, sottolineando peraltro che non dipende dal Comune quel che una proprietà privata va a presentare.

Peccato che i documenti raccontino una storia diversa. Invitiamo tutti/e a una lettura attenta. A metà settembre 2018 vengono incaricati dall'architetto Ambrosini, per conto dell'Amministrazione comunale, tre avvocati per: "Attività stragiudiziale afferente alla presentazione di istanza di piano attuativo da parte della società Essedue srl".

Vengono peraltro previsti cinque incontri con l'Amministrazione e otto

incontri con Essedue.

Questi documenti impegnano gli avvocati a tenere i contatti con l'Amministrazione comunale. Per la prestazione vengono erogati oltre diecimila euro.

Non siamo avvocati e nemmeno esperti di procedure stragiudiziali, magari ci sbagliamo, ma a nostro avviso questi documenti significano che l'Amministrazione ha incaricato dei professionisti per valutare le proposte di progetto sul Pagiannunz per trovare delle soluzioni condivise con la proprietà per evitare contenziosi legali e giudiziari. In ogni caso, se non abbiamo capito male, una relazione, un dialogo, un accordo tra le parti c'è stato. Un dialogo, tra l'altro, formalizzato.

Il sindaco ci spieghi meglio e/o ci smentisca. Invitiamo alla lettura di questi documenti la stampa, i consiglieri di maggioranza e di opposizione, la giunta e il sindaco (dovesse essergli sfuggito!). Esigiamo da quest'ultimo risposte circostanziate, puntuali e corrette. Qual è la posizione del Comune di Abbiategrasso? Intende affiancare i cittadini e fermare questo scempio?

**Rete di salvaguardia territoriale**

## Il dubbio: quell'incarico agli atti e la mancata revisione del Pgt

**I**documenti citati dal "Comitato di salvaguardia territoriale" - che da anni combatte sul fronte No-Tangenziale, oltre che in difesa del Pagiannunz (contro insediamenti commerciali in quell'area) - sono reperibili sul sito del Comune di Abbiategrasso, come vogliono gli obblighi legati alla "trasparenza".

Nella "disciplinare di incarico legale per attività stragiudiziale afferente alla presentazione di istanza di piano attuativo da parte della società Essedue srl", protocollato il 20 settembre 2018, si parla di «risoluzione di controversie e attività relativa ad ipotesi di precontenzioso correlate alla presentazione di istanza di piano attuativo da parte di Essedue srl». L'incarico prevede lo studio e l'esame degli elaborati, cinque incontri con l'Amministrazione, otto incontri con la Essedue. Con l'obbligo per gli avvocati di «tenere i contatti con l'Amministrazione comunale, in particolare con il responsabile del Servizio Urbanistica». Incarico che si presumeva potesse concludersi entro il 31 dicembre 2018.

La relativa "determinazione del dirigente" pone come premessa la presentazione di un'istanza di piano attuativo dell'Essedue datata 1° giugno 2017, «chiedendo di avviare il procedimento di esame qualora le sentenze emesse in relazione ai diversi giudizi mossi avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia (Tar) dovessero essere di non accoglimento delle domande di annullamento dei dinieghi già assunti dall'ente», per concludere, dopo le sentenze, che «la società Essedue srl in occasione di incontri per illustrare la proposta presentata nel 2017 ha manifestato la volontà di presentare altre e nuove istanze a seguito dei pronunciamenti del Tar per la Lombardia».

Secondo Legambiente (lo hanno scritto anche in un post su FB) questo potrebbe far pensare che «il nuovo progetto di centro commerciale è nei cassetti del Comune di Abbiategrasso da giugno 2017 (quando ci furono le elezioni). La vicenda è davvero poco chiara perché nello stesso periodo avrebbe dovuto essere depositata in Regione la variante del Pgt, appena approvata dall'Amministrazione uscente, per la sua pubblicazione, che ne avrebbe decretato la piena efficacia. E invece quel deposito non verrà mai fatto...». La risposta del sindaco la trovate a pagina 8: «Tutto pubblico e trasparente. Non c'è nulla di strano».

## Legambiente: «Nai "in imbarazzo" Si può dire di no. Meglio riqualificare»

**C**ome da copione: l'immobiliare bergamasca Essedue è risorta dalle ceneri con l'ennesimo progetto di centro commerciale dietro all'Annunciata, dove si combatte dalla fine degli anni Novanta per salvare quell'ultimo fazzoletto di terra tra il Naviglio Grande e l'ex convento.

Nonostante le lunghe battaglie sul campo e nei tribunali per impedire nuovo cemento di cui la città non ha proprio bisogno, Essedue cerca di approfittare dei saldi di fine stagione offerti dal piano urbanistico riesumato dalla giunta Nai-Albetti e mette sul banco un bel progettino pensato lungamente in questi mesi di apparente bonaccia perché il Comune questa volta non possa proprio dire di no.

Ricordiamo infatti che già ben due progetti commerciali di Essedue e Bcs sono stati respinti dalla precedente giunta

Arrara. Evidentemente imbarazzato, il sindaco ha precisato che è pura combinazione che il progetto sia stato presentato prima delle vacanze estive e prima di poter riscrivere il nuovo piano urbanistico (che le norme regionali impongono di fare). Noi gli crediamo assolutamente, ma gli rimproveriamo due cose:

1. L'annullamento del piano urbanistico della giunta Arrara senza avere subito impostato il nuovo Pgt, cosicché ad oggi chiunque può costruire in qualsiasi area libera grazie al vecchio e devastante Pgt del 2010 della giunta Albetti;

2. La totale fatalità con cui sembra accettare questo progetto arrendendosi alla libera iniziativa privata come se ignorasse di un solo colpo le norme sull'urbanistica, sul commercio e sulla tutela ambientale. Una recentissima sentenza della Corte costituzionale ribadisce invece ancora una volta le prerogative dei

Comuni in materia di pianificazione urbanistica, anche a discapito delle proprietà private (la si trova sul sito www.anci.lombardia, ne parliamo in un articolo pubblicato a pagina 7).

È per questi motivi che Legambiente Terre di Parchi, dopo aver visionato i documenti dove si contano ben 12 strutture di vendita di cui 3 di ristorazione per oltre 800 coperti e 4 lotti residenziali più relativi parcheggi, si opporrà a un progetto che nascerà senza una regia politica che avrebbe dovuto invece assicurare l'equilibrio tra interessi pubblici e privati.

Un progetto di questa portata avrebbe dovuto sottostare a un'attenta programmazione urbanistica coinvolgendo tutta la città, perché è indubbio che avrà impatti sul fragile commercio locale, sul delicato paesaggio storico, sulla viabilità di una zona di collegamento nevralgica, sul sistema delle acque, e non ultimo,

sull'annoso tema della zone dismesse.

È preoccupante infatti che il sindaco Nai sia colpito improvvisamente da un così forte strabismo da non vedere quei cinque ettari di cemento abbandonato della Sital e della centrale elettrica Enel proprio accanto al progetto di Essedue, che pure ha la presunzione di "riqualificare" ambientalmente l'area: se si deve riqualificare, che si inizi proprio dalle aree dismesse! In definitiva, se ancora una volta una giunta di Abbiategrasso renderà più conveniente cementificare su terreni agricoli piuttosto che su aree dismesse, Abbiategrasso sarà purtroppo destinata a trasformarsi in una periferia degradata dell'hinterland di Milano, dove i propri gioielli storici e architettonici saranno sepolti da capannoni abbandonati e da squallidi centri commerciali dipinti di verde.

**Legambiente Terre di Parchi**

# Consumo suolo? Comuni liberi

Un'importante sentenza della Corte Costituzionale

«**U**na sentenza che conferma la libertà pianificatoria del proprio territorio da parte dei Comuni, così come sancito dalla Costituzione». Esulta Federica Bernardi, vicepresidente di Anci Lombardia, dopo la sentenza con cui la Corte Costituzionale ha sostanzialmente riconosciuto la libertà dei Comuni sul fronte della pianificazione territoriale e del consumo di suolo.

Una vittoria a cui ha contribuito anche l'avvocato Alberto Fossati, ex sindaco di Abbiategrasso, che ha sostenuto le ragioni dell'Ance, in una causa partita dalla città di Brescia e dalle modifiche al Pgt con cui aveva eliminato una vasta area di trasformazione urbanistica, provocando il ricorso al TAR dei privati proprietari dei terreni.

Il Comune, insieme ad Anci e Legambiente, aveva deciso di sottoporre alla Corte Costituzionale un articolo della legge regionale n.31 del 2014 (poi modificato) che impediva alle amministra-



zioni comunali di procedere autonomamente con varianti che riducevano il consumo di suolo.

Come scrive l'Ance, «in sostanza la Corte ha riconosciuto che la Regione ha limitato i poteri comunali in materia di governo del territorio che Anci Lombardia ha invece inteso difendere a norma degli art. 117 e 118 della Costituzione. La Corte Costituzionale ha dunque ri-attribuito questo potere ai Comuni e, quindi, non solo quello di Brescia, ma tutti i Pgt in riduzione del consumo di suolo, sono legittimi».

# Anche i commercianti dicono no: «Sarà concorrenza al ribasso»

La nostra intervista a Brunella Agnelli, segretario di Confcommercio, che parla di ipocrisia e spiega la sua contrarietà

## ABBIATEGRASSO

**S**iete rimasti sorpresi anche voi da questo progetto?

«Sì, perché il sindaco non ha mai dichiarato di essere favorevole al centro commerciale. Anzi, ne ha parlato spesso come un progetto anacronistico, che non aveva più senso».

**Qui non si parla più di un mega-centro commerciale, ma di strutture più piccole, di medie dimensioni. C'è chi sottolinea questo cambiamento come un successo.**

«Non capisco dove sta la differenza. Si tratta comunque di 15 mila metri quadrati di offerta commerciale. Quindi è sempre un grande centro commerciale. Non prendiamoci in giro. Dove sta la conquista?».

**Sembra che la comunicazione del progetto stia investendo sulla differenza tra "centro" a "parco" commerciale.**

«Sia l'uno che l'altro, per la normativa della Regione Lombardia, sono considerati "grande distribuzione", quindi soggetti all'autorizzazione regionale. Ma il progetto è stato pensato per evitare que-

sto passaggio. Ecco l'aspetto più subdolo della proposta».

**Spiegaci qual è il "trucco".**

«Secondo la Regione, va considerato grande distribuzione anche un agglomerato di strutture più piccole, come quelle previste nella piano di attuazione di Es-sedue. In questi casi, prima di approvare l'insediamento, si procede a un'analisi sulla sua sostenibilità, da diversi punti di vista, ambientale ma anche occupazionale. La Regione però non interviene quando queste strutture sono fra loro indipendenti e si affacciano su una strada pubblica, per preservare i cosiddetti "centri commerciali naturali". Ed ecco che, nel progetto sull'Ats2, è prevista la costruzione di una strada pubblica...».

**L'amministrazione dice di essere rimasta sorpresa dalla presentazione del progetto.**

«Io invece credo che ne fosse a conoscenza da tempo. Ci sono documenti che parlano di un incarico dato dall'amministrazione a un gruppo di avvocati che avrebbe incontrato la proprietà dell'area in diverse occasioni. Se c'è stata una "me-

## Tra diritti e libertà (d'impresa) Siamo cittadini o consumatori?

**A** proposito del "parco commerciale", a due passi dall'Annunciata, che potrebbe cambiare il volto della città. Esistono due modi di intendere la libertà (anche quella d'impresa) e quindi di essere "liberali" (definizione in cui si riconoscono diversi rappresentanti dell'attuale maggioranza).

Da una parte c'è chi ritiene che i diritti del privato siano sacri e indiscutibili, che la politica non possa prevaricare le leggi del mercato, che la pianificazione di un territorio debba lasciare la massima libertà di movimento agli investitori. Dall'altra c'è chi pensa che siano altrettanto sacri i diritti dei cittadini (non solo consumatori). Che la politica debba avere un'idea di città al servizio di chi la abita. Che sia necessario mediare tra gli interessi del privato e il bene pubblico, la libertà d'impresa e la libertà del cittadino, che ha scelto di vivere in un luogo la cui ricchezza è soprattutto ambientale, sociale, agricola, culturale (da trasformare in una ricchezza anche economica).

Tutto questo per dire che il progetto del parco-centro commerciale - nel rispetto dei diritti acquisiti e delle norme vigenti - deve essere presentato in modo trasparente e discusso pubblicamente. Mettiamo le carte in tavola! Qualcuno è convinto che avere qualche palazzina in più (nonostante il mercato sia fermo), che investire sulla medio-grande distribuzione (in crisi), che correre il rischio di una desertificazione del centro, sia il giusto prezzo da pagare per avere oneri da investire in questo o in quello? È un'opinione legittima. Anche perché quell'area, sfiorito il cosiddetto Pagiannunz, sembra ormai in stato di abbandono.

Allora, però, bisognerebbe anche rinunciare definitivamente alla retorica dello "slow", l'esaltazione del "bio", la "vocazione agricola", il "turismo culturale e ambientale", la "qualità della vita", con cui si infarciscono i discorsi istituzionali e si organizzano fiere ed eventi. Perché siamo di fronte a due visioni contrapposte della realtà. Una è figlia di un tempo ormai andato, è più comoda e spettacolare, e passa attraverso nuovi capannoni, nuove occasioni di acquisto, vecchie logiche (vuoi un teatro o una scuola? Prenditi la nuova cittadella commerciale...). L'altra è più faticosa e non convenzionale, presuppone creatività e investimenti a lunga scadenza, chiede al cittadino di essere parte attiva e non un semplice consumatore, vede la città come un bene comune (una comunità). Che siano garantiti ai cittadini gli strumenti per scegliere da che parte stare, in quale città vivere.

Fabrizio Tassi

realtà che si rivolgono a chi ha un basso potere d'acquisto, innescando un circolo vizioso, per cui l'offerta viene ulteriormente dequalificata».

**Qual è l'alternativa?**

«Capire, finalmente, come dicono tutti gli studi più recenti, che bisognerebbe investire in cultura, istruzione, ambiente, perché è ampiamente dimostrato che rendono anche sotto il profilo della redditività. C'è una rapporto direttamente proporzionale tra investimenti di questo tipo e la ricchezza di un luogo».

**Vi siete sentiti traditi, dopo i tentativi di collaborazione portati avanti con l'amministrazione in questi due anni, per rendere la città più viva?**

«Il fatto è che qualche settimana fa noi, come altre parti sociali, siamo stati convocati per ragionare sulla variante del Pgt e nessuno ha fatto cenno al centro commerciale. Mi sembra un atteggiamento abbastanza ipocrita».

**Cosa farete per opporvi?**

«Ci stiamo organizzando. Le proposte sono eterogenee. Di sicuro ci faremo sentire».

(f.t.)

# Nai: «3 milioni di euro per la città Rischio, ma anche opportunità»

Il sindaco risponde a tutto campo: no al mega-centro, salvato il Pagiannunz, per i commercianti è un'occasione

## ABBIATEGRASSO

di Fabrizio Tassi

Nell'ufficio del sindaco ci sono due mappe stese sul tavolo: quella del "Pgt Albetti" (tuttora vigente) e quello della "variante Arrara" (revocata dal centrodestra). Partiamo da qui, con Cesare Nai che si muove tra le piantine, indicando questo e segnalando quell'altro, per dire che «non c'è poi così tanta differenza tra i due strumenti, anzi, se è vero che il nostro Pgt è leggermente



più espansivo, è anche vero che in alcune aree si costruisce meno»; che «ci sono piani attuativi già approvati da tempo su aree paragonabili a quella di Esedue, oggi non ancora edificate, quindi "verdi", sulle quali nessuno ha detto niente, chissà perché»; che la variante del Pd non era stata bocciata solo dal centrodestra, ma anche dal gruppo di Domenico Finiguerra, perché «secondo loro non cambiava niente o molto poco».

Un giro largo per arrivare al punto, l'argomento della discordia, l'Ats2, vicino all'Annunciata, su cui «anche con la variante avrebbero potuto costruire diverse medie superfici di vendita». Ma la variante, all'interno di quel comparto, spostava l'edificabilità sull'area ex-Siltal. «E per farlo, in quell'area si arrivava addirittura allo 0,7% di edificabilità, un coefficiente enorme. Tanto per intenderci, si parla di uno o più edifici simili a quello sorto nell'area ex-Nestlé da costruire vicino all'Annunciata».

Ma a noi le polemiche politiche interessano fino a un certo punto. Quello che ci preoccupa è la sostanza. Ed eccoci all'eterno ritorno del "centro commerciale", chiamato "parco" e spezzettato in diversi edifici.

«Diamo però due notizie, per cominciare. La prima: il centro commerciale non si farà. Il risultato che voleva ottenere la variante, lo otteniamo indirettamente. Seconda notizia: l'area verde della Cardinala, il cosiddetto Pagiannunz, non solo non viene edificata, ma viene anche ceduta al Comune. Quindi non solo "non si tocca", ma non si toccherà mai più».

**Comunque lo si voglia chiamare, si tratta sempre di un agglomerato commerciale.**

«E su questo si possono avere opinioni favorevoli o contrarie, possiamo discutere i vantaggi e gli svantaggi, così come succede per la strada Vigeveno-Malpensa. Non dimentichiamo però la storia di questo progetto. Tanti anni fa si era partiti da una struttura di 60 mila metri quadrati, diventati 45 mila e poi 30 mila. Quando arrivò Albetti, con un contenzioso in ballo, si stabilì che fossero 15 mila. Ora quei 15 mila non verranno nemmeno realizzati insieme, ma sorgeranno diverse medie strutture. Cosa si realizzerà in queste superfici di vendita? Non lo so. Un conto è un Decathlon o un Roadhouse, un centro fitness o un negozio di scarpe, un altro è se si tratta di alimentari. Vedremo».

**I commercianti abbiatensi non sono contenti.**

«Anche qui, dipende. Proprio mentre venivo qui, un commerciante mi ha detto che a lui il centro commerciale non fa paura per niente, mentre mi ha ringraziato per aver voluto fortemente, e da sempre, il mercato in centro: quello spostamento sì che sarebbe stato un danno».

**Difficile che aumenti la propensione alla spesa, qualcuno ci rimetterà.**

«Io credo che ai nostri commercianti, oggi, rechino danno gli affitti alti, la fiscalità generale, il costo del personale e altre dinamiche. Non dimentichiamo, poi, che nel progetto c'è anche una parte residenziale. Quello che spero è che arrivi qualche abitante in più ad Abbiategrasso. Fossi un commerciante, non mi dispiacerebbe avere 300-400 residenti in più, che chiaramente non fruirebbero solo delle strutture commerciali sotto casa. E comunque ci sono tipologie commerciali, come i parrucchieri, i

bar (tantissimi) o i ristoranti, solo per fare qualche esempio, che beneficerebbero di tutte le persone in più che potrebbero frequentare la città».

**Il modello della grande e media distribuzione sembra in crisi ovunque.**

«Il mercato è in movimento. Se percorri la strada verso Vigeveno, dove prima c'era un Trony, che ha chiuso, ora c'è un'altra catena legata all'alimentazione. Anche la media distribuzione deve affrontare il problema della concorrenza (soprattutto quella online), così come i piccoli negozi».

**Possiamo dire che il cittadino Nai, viste le sue convinzioni urbanistiche, sarebbe contrario al progetto, mentre il sindaco Nai deve fare anche altre considerazioni?**

«Chiaro che il sindaco debba fare considerazioni diverse. Io potrei essere appassionatissimo di bicicletta, ma non per questo dovrei riempire la città di piste ciclabili, qualora non fossero necessarie. Al contrario, non dovrei piacermi, non per questo dovrei impedirne la realizzazione». **Non vede il rischio di stravolgere il volto della città, da tanti punti di vista, sociale, economico, paesaggistico?**

«Come in tutte le cose, ci sono dei rischi e delle opportunità. Ma il tentativo degli operatori di andare a realizzare qualcosa su quell'area (per rientrare dal loro investimento) non nasce l'altro ieri: a furia di affinare, ridurre, recepire i pareri della sovrintendenza, si arriva alla cosa meno impattante».

**Perché in Commissione la giunta non si è pronunciata, dicendo apertamente cosa pensa del progetto?**

«Premetto che i piani attuativi non passano in Consiglio ma vengano adottati e approvati in giunta. Ho voluto il passaggio in Commissione perché mi sembrava giusto, visto che si tratta di un'operazione importante di cui si parla da anni. Non abbiamo scelto noi i tempi di protocollazione. Un'eventuale adozione non avverrebbe comunque in agosto, ma in tempi in cui generalmente tutti sono a casa e possono fare le osservazioni che vogliono. Detto questo, io ora sono qui a parlare in modo diffuso dei pro e dei contro in un'intervista. Poi un conto è parlarne in un Consiglio, in una Commissione o in un'assemblea pubblica. Qui parliamo della proposta di un privato, su un terreno di sua proprietà, su cui l'amministrazione deve tener conto delle valutazioni tecniche di regolarità».

**C'è chi parla di "trezzanizzazione".**

«Come se non ci fossero già aree della città che si presentano in un certo modo. Se fosse per me, per i miei gusti (visti gli studi filologici e di storia dell'arte), Abbiategrasso sarebbe quella storica del quadrilatero, ma non è questa la

città che mi sono trovato ad amministrare. Sul residenziale non ho nessun timore, anzi penso che se Abbiategrasso avesse 35 mila o più abitanti potrebbe gestirsi meglio e ottenere qualche servizio in più. Sul commercio dipende dalla tipologia, e comunque non dimentichiamoci che molti abbiatensi potrebbero trovare un posto di lavoro».

**Possiamo dire che gli oneri di urbanizzazione fanno gola? A quanto potrebbero ammontare?**

«Quelli potenziali, se si realizza tutto il progetto, valgono 3 milioni, che entrerebbero nelle casse del Comune per fare tante belle cose. E non parlo del milione di asfaltature già fatte, o dei progetti già finanziati, come la piscina, la nuova illuminazione, la manutenzione delle scuole... Saranno soldi in più, per fare ancora più manutenzione, per l'arredo urbano del centro, per il teatro... Fino al 2000 si è costruito tantissimo, entravano anche 6, 7, 8 milioni di oneri l'anno. E non mi sembra che Abbiategrasso sia oggi una città così brutta, deturpata, trezzanizzata. Gli ultimi anni di Albetti, tutti gli anni di Arrara e i nostri primi due anni, hanno visto un livello bassissimo di costruzione. Ora salta fuori un'operazione grossa che sembra pazzesca, ma guardiamo al fatto che per anni non si è fatto nulla».

**C'è chi ha sottolineato, con sospetto, l'incarico dato tempo fa agli avvocati per "l'attività stragiudiziale" legata al piano attuativo di Esedue.**

«Sai che scoperta, basta andare sul sito del Comune!».

**Sembra di intuire che il Comune avesse ben presente il progetto.**

«Certo, e ce l'aveva presente nelle varie proposte chi ci ha preceduto, e chi ha preceduto chi ci ha preceduto».

**Ma in questi ultimi due anni, il Comune ha in qualche modo mediato per arrivare a un certo tipo di proposta, dopo aver bocciato la variante?**

«Assolutamente no. Il Comune riceve le proposte e poi le valuta. Al massimo gli operatori chiedono prima le specifiche, il costo degli oneri, ecc. Lo sapevano anche i muri, in campagna elettorale, che noi eravamo contro la variante. Per il resto, gli avvocati che seguivano la giunta precedente, visto che sono bravi professionisti, sono gli stessi che seguono anche noi».

**Altra osservazione: non sarebbe stato meglio evitare la coincidenza tra tecnici che hanno scritto il Pgt di Albetti e che ora hanno scritto il piano attuativo Esedue? La cosa è legittima, ma non "simpatica".**

«Condivido».

**Grazie allo spaccettamento e alla costruzione di una nuova strada comunale, si evita il passaggio in Regione, che deve concedere la propria autorizzazione quando si parla di grande distribuzione.**

«Le medie strutture di vendita, slegate tra loro, non vengono considerate grande distribuzione. Chiunque progetta strutture come queste, lo fa costruendo il piano in modo che venga recepito. Se poi la Regione non lo ritenesse conforme, interverrebbe».

**A proposito di Regione, sembra che si voglia disincentivare la grande distribuzione, e invece da noi...**

«Sto studiando il Ptl, il piano regionale, in cui si dicono cose che condivido al cento per cento. Vogliono fermare il consumo di suolo: giusto, Vogliono ridensificare il tessuto urbano: bene. Vogliono incentivare la riconversione: chi non è d'accordo? Sarebbe molto meglio, ad esempio, costruire dove c'era la Siltal. Ma bisognerebbe rendere la cosa finanziariamente appetibile. Bisognerebbe aumentare gli incentivi, tagliare le tasse alle aziende che investono sulla ri-qualificazione... Queste cose però non le possono fare i Comuni, non abbiamo gli strumenti».

# ELDAN CAR S.p.A.

**VERMEZZO** - Via Ravello, 2-4-6  
Tel. 02/94.40.676



**CONCESSIONARIA**



**AGOSTO APERTO**

CHIUSO SOLO DALL'11 AL 18



**CENTRO VEICOLI  
COMMERCIALI**



**CENTRO  
USATO**

AUTO AZIENDALI  
KM ZERO  
AUTO USATE SELEZIONATE



**I NOSTRI  
TEAM**

CONSULENZA

TECNICO



Stazione  
Ferroviaria  
Albairate - Vermezzo

**SIAMO  
QUI**



[www.eldancar.it](http://www.eldancar.it)

**ELDAN CAR**

VERMEZZO - Via Ravello, 2-4-6 - Tel. 02/94.40.676

Via Ravello

**ALTRE SEDI:**

- TREZZANO S/N - Via L. Da Vinci, 170 - Tel. 02/48.40.37.89
- MILANO (3A Car) - Via Selvanesco 75 ang. via dei Missaglia  
Tel. 02/82.68.411
- VIGEVANO - Via G. Leopardi, 15 - Tel. 0381/34.81.42

Da Abbiategrasso

Via Marcatutto

Via Puccini 200 metri

Da Milano

S.S. VIGEVANESE KM. 13

NAVIGLIO



## Contro l'ambrosia Ecco l'ordinanza

### ABBIETEGRASSO

**L'**ambrosia è una pianta infestante, con fioritura tra agosto e settembre, di notevole diffusione. Cresce principalmente su terreni incolti o nelle aree verdi abbandonate, gli spazi industriali dismessi, le massicciate ferroviarie, gli argini dei canali.

Per evitarne la diffusione e conseguentemente la dispersione del polline, responsabile dell'insorgenza (nei soggetti sensibili) di sintomatologie allergiche e asmatiche, il sindaco ha emesso un'ordinanza che stabilisce alcune semplici regole rivolte a proprietari e/o conduttori pubblici e privati di terreni incolti o coltivati, di aree industriali dismesse e cantieri edili, così come agli amministratori di condominio:

- Effettuare gli sfalci prima della maturazione delle infiorescenze e assolutamente prima dell'emissione di polline, intervenendo su piante alte mediamente 30 cm, con un taglio più basso possibile. Gli sfalci devono essere effettuati nell'ultima settimana di luglio e tra la fine della seconda decade e l'inizio della terza decade di agosto.

- Utilizzare, in alternativa agli sfalci e quando opportuno: inerbimento permanente, trinciatura, diserbo, aratura e discatura (in ambito agricolo); pacciamatura, estirpamento e inerbimento permanente (in ambito urbano).

- Per il solo ambito agricolo si concede l'esecuzione di un solo intervento da effettuarsi nella prima metà di agosto. Si può prevedere un ulteriore intervento, in caso di ravvisata necessità, in corrispondenza all'inizio di settembre.

Si invita inoltre la cittadinanza a eseguire nei mesi estivi una periodica e accurata pulizia da ogni tipo di erba presente negli spazi aperti (cortili, parcheggi, marciapiedi interni, ecc.) di propria pertinenza; curare inoltre i propri terreni provvedendo all'eventuale semina di colture, come prato inglese e trifoglio, che impediscono lo sviluppo dell'ambrosia. In caso di inadempienza, sono previste multe da 50 a 500 euro.

# Malnatt, la birra (buona) che fa anche del bene

Detenuti al lavoro grazie al progetto della Morosina. Palazzo Marino approva

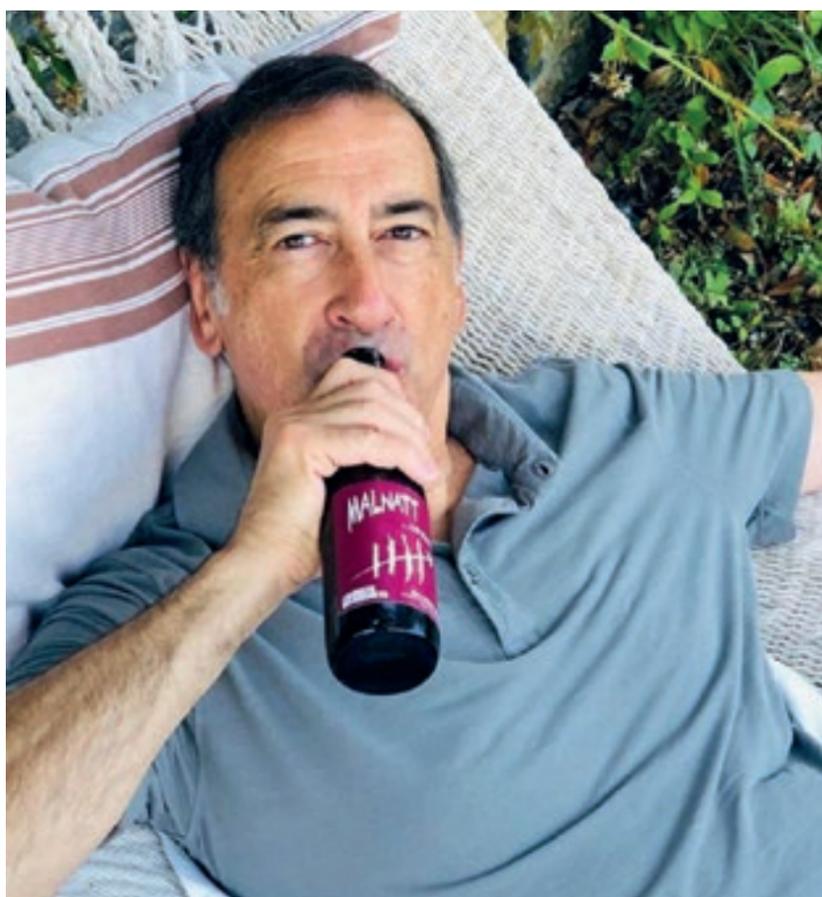
### ABBIETEGRASSO

di Luca Cianflone

«**I**l cuore del progetto consiste nel coinvolgere i detenuti nella produzione di birra, la Malnatt. Lo spirito è quello di contribuire al loro reintegro nella società. Perché una volta scontata la pena, saranno cittadini liberi e come tutti noi dovranno lavorare e vivere nella nostra comunità».

È un progetto molto interessante, ma soprattutto utile, quello cui sta lavorando, ormai da un paio d'anni, Filippo Ghidoni, titolare dell'azienda agricola La Morosina di Abbiategrasso. «Potrà rappresentare un nuovo punto di partenza per queste persone che, nel loro passato, hanno conosciuto o hanno sposato uno stile di vita non corretto, non impostato sul lavoro onesto. Hanno commesso reati di vario tipo, forse proprio perché non integrati nella società, probabilmente figli di realtà complicate o che comunque non aprivano loro molte prospettive. Con questo non voglio dire che il loro vissuto sia una responsabilità di tutti; però se possiamo fare qualcosa per aiutare queste persone, non vedo perché non provarci. Non siamo una onlus, il nostro scopo è quello di un'azienda, quindi fatturare per poter mantenere me e chi collabora con me. Ma abbiamo un'esigenza reale di inserire persone nell'organico e questo progetto ci consente di crescere come azienda e di contribuire al reintegro di questi detenuti».

L'iniziativa è stata lanciata questo luglio a Palazzo Marino a Milano e coinvolgerà tre carceri milanesi: San Vittore, Opera e Bollate. Si inizierà a settembre con un solo detenuto, con l'obiettivo di arrivare a dieci entro i prossimi due anni. La speranza è che il successo di questo progetto possa spingere altre realtà ad aderire a iniziative del genere. «L'idea non nasce solo per nostra iniziativa, lavoriamo insieme con Massimo Barboni - un professionista nel settore commerciale anche della birra - l'agenzia di comunicazione Take e un distributore di Voghera, Pesce. I primi passi sono stati fatti più di due anni fa, quando conobbi Barboni, il quale notò la nostra attenzione per il sociale - collaboriamo anche con i richiedenti asilo - e confrontandoci pensammo di poter contattare un suo conoscente, Giacinto Siciliano, allora direttore del carcere di Opera, ora di San Vittore, e provare a co-



Beppe Sala, sindaco di Milano, ha pubblicato questa foto sul suo account Instagram, mentre sorseggia la birra prodotta dalla Morosina. Ha scritto anche un messaggio: «Malnatt, come mi chiamava mio nonno. La birra che offre un'occasione di riscatto per carcerati e ex detenuti. Milano è anche questo. #amomilano»

struire qualcosa di utile e buono». Così è nata Malnatt. Il nome non è stato certo scelto a caso: in dialetto milanese il "malnatt", letteralmente "nato male", è un ragazzaccio, un tipo poco raccomandabile, il protagonista di tante canzoni che raccontano la detenzione a San Vittore. Molti dei detenuti potrebbero essere appunto dei "malnatt", nati sotto una cattiva stella, ad esempio in periferie degradate o in zone dalle quali è difficile emergere: questo importante progetto potrebbe rappresentare per loro un nuovo inizio, una seconda possibilità. Il prodotto comprende tre qualità di birre: «Due sono birre chiare. La San Vittore, una classica bionda a 5,2 gradi, è il prodotto che verosimilmente andrà di più e quindi le abbiamo dato il nome del carcere che più rappresenta Milano. La seconda chiara è la Bollate. La terza birra è una rossa e abbiamo pensato di chiamarla Opera, perché è quella con il carattere più deciso e forte, come la struttura carceraria di massima sicurezza». L'utilità di questo progetto non si ferma però al reintegro dei detenuti: parte del ricavato delle vendite verrà infat-

ti investito su progetti indicati dal prefetto delle tre carceri milanesi. L'azienda La Morosina è una realtà conosciuta del nostro territorio, da sempre alla ricerca di nuove opportunità e sfide: «Siamo un'azienda agricola che produce birra dal 2012, ma nasciamo nei primi anni Ottanta grazie all'impegno e al sudore dei miei nonni. Come oggi, anche allora la volontà era quella di esaltare e far crescere i prodotti del nostro territorio. Nel 2012 sono subentrato io. La parte di produzione era stata un po' accantonata, perché mio padre e i suoi fratelli hanno preso strade diverse, quindi ho deciso di entrare e lanciarmi nella produzione di birra agricola di qualità, usando solo prodotti del territorio. La nostra filosofia è rimasta la medesima. Oggi coltiviamo orzo, frumento e luppolo, li trasformiamo in azienda e li proponiamo a prodotto finito. Un elemento importante della nostra produzione è rappresentato dall'utilizzo dell'acqua. Non siamo allacciati agli impianti pubblici e utilizziamo da sempre l'acqua del nostro pozzo, potabile e senza il bisogno di trattamenti; viene solamente pulita e filtrata prima di essere usata nella produzione».

## LA VOCE DEI NAVIGLI

ANNO 17 NUMERO 14 - 2 AGOSTO 2019

Iscrizione presso il Tribunale di Vigevano  
n° 109/04 del 2/2004

NUMERO STAMPATO IN OLTRE 33.000 COPIE

Prossime uscite: 10 e 24 settembre

REDAZIONE ED EDITING

Clematis - via Santa Maria, 42  
Vigevano - tel. fax 0381 70710  
e-mail [navigli@edizioniclematis.it](mailto:navigli@edizioniclematis.it)

DIRETTORE RESPONSABILE

Fabrizio Tassi

CAPO REDATTORE Carlo Mella

PUBBLICITÀ

cell. 333 715 3353 - 348 263 3943  
e-mail [giopoliti@edizioniclematis.it](mailto:giopoliti@edizioniclematis.it)

STAMPA

Edizioni Tipografia Commerciale - Cilavegna  
COPYRIGHT: Clematis di G. Politi - Vigevano

# Un paradiso biologico a rischio Come fermare la *Popillia japonica*?

La Cascina Poscallone è una delle aziende agricole attaccate dall'insetto, che sta diventando sempre più aggressivo

## ABBIATEGRASSO

di **Ilaria Scarcella**

Secchi pieni di insetti verdi, luccicanti, foto di fogliame, piante e orti devastati, trappole e pesticidi ovunque. Queste sono le immagini che ormai da un mese girano online. Un disastro che mette a repentaglio i frutti di un'intera stagione di duro lavoro. La causa? Un insetto di origine giapponese che rischia di distruggere la biodiversità delle nostre cascine. Attacca i frutteti (pesche, prugne, viti, luppolo) e ora sembra non bastargli, inizia a mangiare anche la verdura. Stiamo parlando della famigerata *Popillia japonica*.

Ma cos'è? Lo abbiamo chiesto a Peppe Galuffo, proprietario della Cascina Poscallone, acquistata insieme alla moglie Elena Ugnani nel 2012, con l'obiettivo di mantenere vivo il territorio agricolo, in un quadrilatero naturale delimitato dal Naviglio Grande e dai paesi di Casinetta, Albairate e Abbiategrasso. «La *Popillia* ha iniziato a farsi vedere per la prima volta tre anni fa. All'inizio era un fenomeno contenibile, gli insetti si raccoglievano facilmente con le mani e in una mattinata avevi risolto il problema. L'anno scorso già avevo notato un vistoso aumento, ma ho ancora contenuto il problema con la raccolta a mano: erano attaccati principalmente gli alberi di susine e le viti. Quest'anno invece l'insetto è ingestibile, in pochi giorni i pampini erano



*divorati, ho raccolto secchi pieni di questi insetti. Ho piazzato le trappole, ma mi sembra di svuotare il mare col secchiello». La *Popillia* è un prodotto della "globalizzazione"? «L'insetto probabilmente è arrivato in Italia alla Malpensa. In Europa la *Popillia* era già conosciuta, ad esempio in Spagna e Portogallo, ma qua in Italia è arrivata in modo devastante. Se riuscisse a uscire dal suolo lombardo e approdare in Toscana o in Sicilia, che sono tra i poli più importanti della viticoltura, sarebbe un disastro per la produzione vinicola».*

Quello che sembrava un piccolo problema stagionale, rischia di minacciare il lavoro di un anno intero. «I vigneti e gli alberi di susine sono tra i più in pericolo. Il problema è che l'insetto sta iniziando a

*mangiare cose che non mi aspettavo, ad esempio le foglie di melanzana, che sono alquanto ruvide, e per ultime, le foglie dei kiwi. Sono poi ghiotte di frutti maturi o in decomposizione: lamponi e more ne hanno sofferto parecchio».*

La cascina, che conta tre complessi risaienti al 1300, 1700 e al più recente 1900, è un vero e proprio patrimonio culturale, con i suoi 10 ettari di terreno con produzione esclusivamente biologica di frutta, ortaggi e cereali: lattughe, cipolle, cavoli, angurie, pomodori da tavola, fagiolini, tatsoi, lamponi, more, ribes e molto altro. In un mondo dove ormai tutto si sta trasformando in cemento, talvolta senza che i cittadini possano avere voce in capitolo, paradisi naturali come la Cascina

Poscallone andrebbero tutelati e aiutati, non solo per salvaguardare le zone più "green" del nostro paese, ma soprattutto per valorizzare la campagna che è il tratto distintivo per eccellenza di una città come Abbiategrasso. Quando si parla di soluzioni però resta sempre un punto di domanda. «Ci siamo rivolti all'Ersaf-Regione Lombardia per cercare un rimedio naturale per la *Popillia*. Non ci sono riscontri sull'utilizzo della vespa *vernalis*, antagonista naturale. La Regione ora non può più limitarsi a monitorare il problema, bisogna intervenire immediatamente per tentare di circoscrivere il fenomeno. Noi la *Popillia* per ora ce la teniamo, in attesa di altre minacce che potrebbero arrivare per mano dell'uomo...».

## Mangiare (e sposarsi) in cascina

La Caremma citata tra i dieci migliori "agriturismi gourmet" d'Italia e tra i luoghi ideali per un matrimonio a km0

## BESATE

Chi troviamo nella classifica dei dieci "agriturismi gourmet" migliori d'Italia, consigliati da Style Corriere? Cascina Caremma. E qual è il luogo scelto in Lombardia, da Dailymood, per un matrimonio ideale? Sempre Cascina Caremma.

Il paradiso agriturismo di Lele Corti, a Besate, continua a raccogliere consensi e recensioni entusiaste, sia tra i clienti che tra gli esperti del settore. Anzi, dei settori. Perché la Caremma è sempre più un'azienda multiforme, che mette insieme tradizione e innovazione, l'agricoltura biologica e la spa, il turismo lento, sostenibile, e la cucina doc, gli eventi culturali e l'ospitalità di qualità. Dopo il servizio di *Linea Verde*, i media continuano a occuparsi della Caremma.

Il magazine del Corriere, il 15 luglio, andando alla ricerca dei luoghi migliori in cui «abbandonare i ritmi frenetici della città per abbracciare, anche per un solo weekend, la vita di campagna, alla ricerca dei prodotti tipici del territorio», cita l'azienda di Besate, «para-



gonabile a un museo a cielo aperto», visto che sembra rievocare «l'agricoltura padana dell'Ottocento, quando l'economia di sussistenza doveva produrre tutto quello che serviva per il sostentamento delle popolazioni». Ma soprattutto si cita la qualità dei prodotti che finiscono in tavola: «25 ingredienti provenienti dalla cascina di cui

6 ingredienti certificati bio che si possono apprezzare in purezza o rielaborati al ristorante interno».

Passano due giorni, ed ecco un'altra prestigiosa citazione, su Dailymood (sottotitolo: Style & Luxury), secondo cui il matrimonio «ora si fa in agriturismo». Ne vengono segnalati quattro, in giro per l'Italia, tra cui proprio la Caremma, «ambiente rustico, ma raffinatamente curato in ogni dettaglio». Secondo il magazine, «tra campi adibiti all'agricoltura biologica, spazi benessere, terrazza panoramica coperta e antiche sale interne, qui tutto viene organizzato alla perfezione, inclusi servizi quali la fornitura delle varie figure professionali che ruotano attorno alla preparazione di un tale evento. Per un matrimonio slow a km zero, chiavi in mano». Si citano soprattutto il "granaio" e il "fienile", «uno spazio di circa 500 mq coperto da un tetto di oltre 4 metri d'altezza completamente restaurato lasciando inalterato il fascino originale. Qui travi a vista e grandi arcate lasciano intravedere un magnifico panorama».

Si prevedono altri gruppi di turisti in arrivo, oltre che aspiranti sposi.

COLORIFICIO

# colore **E** colore

coatings & paints

ORARIO CONTINUATO:

8.00 - 19.30 DA LUNEDÌ A SABATO



smart  
solution

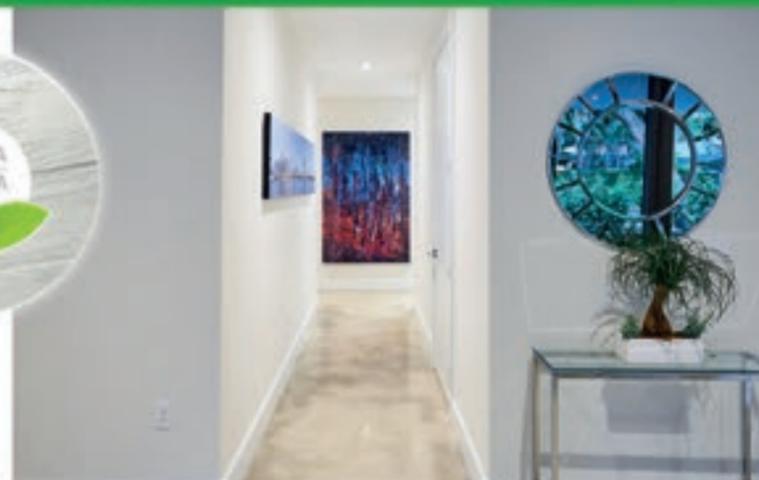
**ErreFast** è l'idroresina in pasta **ErreLAB**, pronta all'uso, per realizzare in poco tempo pareti e pavimenti dal design minimal. Un prodotto innovativo, monocomponente in pasta, per una gestione più pratica e veloce delle fasi applicative. Basta colorarlo nella tinta desiderata ed è immediatamente pronto per l'applicazione a spatola su qualsiasi supporto

Idroresina in pasta pronto uso per pavimenti e pareti

## errefast

# WHITE & COLORS

OIKOS



**Missione benessere!**

L'unico sistema che integra pittura, materia e colore rispettando l'ambiente e la tua salute!

ECOPITTURA TRASPIRANTE  
12 LT  
resa 120 mq  
per mano



€ 39,00

ECOPITTURA LAVABILE  
12 LT  
resa 144 mq  
per mano



€ 49,00

ECOPITTURA ACRILICA COPRITUTTO  
PER TUTTE LE SUPERFICI  
12 LT  
resa 144 mq  
per mano



€ 69,00

## APERTI TUTTO AGOSTO

CASTELLETTO DI ABBIEGRASSO - S.S. VIGEVANESE - TEL. 02 9496 9126 - VIALE MAZZINI - ANG. VIA CANONICA  
[www.coloreecolore.it](http://www.coloreecolore.it) - [info@coloreecolore.it](mailto:info@coloreecolore.it)

COLORIFICIO

# colore **E** colore

coatings & paints

ORARIO CONTINUATO:

8.00 - 19.30 DA LUNEDÌ A SABATO



## Vernice per effetti metallizzati

I prodotti **Golden Prestige** sono vernici all'acqua per effetti metallizzati. Le cinque nuance dell'oro coprono la venatura del legno con resa estetica ultra opaca. Si ancorano a legno, metallo, vetro, muro, plastica e stoffa senza carteggiatura, decorano manufatti sia esposti all'interno che all'esterno (ma in questa evenienza al riparo da pioggia e radiazione solare) sono vernici inodori e con scarse emissioni COV, ideali come vernici per interni.



## Vernice per effetti materici

I prodotti **Vintage Prestige** sono vernici all'acqua per effetti materici. È una vernice extra opaca con cui realizzare effetti **shabby, decapati, patinati ed etnici**. Ha elevata copertura e un forte potere aggrappante su tutte le superfici. Non necessita di carteggiatura, sverniciatura o applicazione del primer. La formulazione all'acqua, inodore e a scarse emissioni COV, rende questa vernice ideale per gli ambienti interni. È un prodotto lavabile.



## RENOVATIX

### SMALTO PER CERAMICHE E SANITARI

Pittura bicomponente di eccezionale durezza e brillantezza da impiegarsi per la pitturazione di ceramica. Indicato per: lavandini, sanitari e vasche anche in vetroresina.

Formati disponibili: 750 ml = (500 +250)ml

### CARATTERISTICHE PRINCIPALI

Ottima adesione su ogni superficie. Estrema durezza e resistenza all'abrasione. Ottimo punto di bianco.

### COLORI



**APERTI TUTTO AGOSTO**

CASTELLETTO DI ABBIETEGRASSO - S.S. VIGEVANESE - TEL. 02 9496 9126 - VIALE MAZZINI - ANG. VIA CANONICA

[www.coloreecolore.it](http://www.coloreecolore.it) - [info@coloreecolore.it](mailto:info@coloreecolore.it)

# Più “diritto allo studio”, musica, paritarie, aiuti a giovani e disabili

Chiara Calati e Simone Gelli annunciano un aumento di 103mila euro degli stanziamenti riservati al mondo della scuola

MAGENTA

di Luca Cianflone

**103** mila euro in più rispetto a quanto stanziato dalla scorsa amministrazione (per un totale di 1 milione e 797 mila euro), con un'attenzione particolare ai progetti riguardanti i ragazzi che hanno problematiche motorie e sensoriali, un incremento della collaborazione con le scuole paritarie e un impegno per l'informazione e la formazione dei giovani. Sono questi i tratti fondamentali del nuovo piano di diritto allo studio di Magenta, come è stato presentato nella conferenza dello scorso 24 luglio, dal sindaco Chiara Calati e il vicesindaco Simone Gelli. «Quest'anno il piano è molto ricco di progetti. Tra le novità più importanti la convenzione triennale con le scuole paritarie, che rappresenta un grande passo avanti e un valore aggiunto per tutta la città. Abbiamo poi la Fondazione Ticino Olona che si occuperà per la prima volta di un progetto che andrà soprattutto ad aiutare i soggetti con difficoltà, disabili e autistici: si tratta di formazione, informazione e creazione di spazi dedicati a questi ragazzi, con 35.000 euro già messi a bilancio preventivo. Nessuno verrà lasciato indietro: proseguiamo in questa direzione. Magenta Città della Musica ha poi presentato un nuovo importante progetto per la valorizzazione delle eccellenze musicali del nostro territorio, in primis il liceo musicale». Il sindaco Calati ha proseguito presentando un nuovo progetto realizzato in collaborazione con l'associazione Young Effect, che riguarderà i giovani usciti dalle scuole e in cerca di



Istituto Canossiano, scuola dell'infanzia

un lavoro: anche qui informazione, formazione e assistenza.

Poi è intervenuto Simone Gelli: «La scuola è un elemento fondante della comunità, va valorizzata. Rispetto a quanto fatto prima di noi, ci sarà un incremento di circa 103.000 euro, un forte gesto di discontinuità rispetto al passato e una risposta concreta alle polemiche». Il vicesindaco ha rimarcato l'impegno della giunta nel voler aiutare chi è in difficoltà, ricordando ancora una volta che questa amministrazione si è data l'obiettivo di non lasciare indietro nessuno. Anche sulla questione delle scuole paritarie Gelli si è tolto qualche sassolino dalla scarpa: rispondendo a chi li accusava di aver “litigato” con alcune realtà, ha sottolineato che alla fine «seppur scornandosi, si sia arrivati ad un'ottima convenzione che aiuterà tutti, scuole paritarie, fami-

glie e Comune, andando ad aumentare di otto unità i posti disponibili in queste strutture, snellendo la folta lista d'attesa che in questi ultimi anni aveva suscitato non poche polemiche».

Si è poi passati a un altro punto del piano: «Per quanto riguarda la conciliazione dei tempi, abbiamo lavorato anche per garantire un maggior servizio sul doposcuola, togliendo il limite dei 15 alunni e andando incontro anche qui alle famiglie. Abbiamo implementato il progetto legato all'educazione civica: si continuerà la formazione su bullismo e cyberbullismo della polizia locale, ma si aggiungeranno tre soggetti - carabinieri, tutela minori e magistratura - in modo tale da garantire una maggiore formazione a grandi e piccoli».

Gelli ha assicurato che ci sarà anche una nuova offerta per quanto riguarda la refezione, prestando più attenzione ai prodotti a km0 e monitorando le esigenze di tutti i ragazzi.

Altro capitolo importante, il Consiglio comunale dei ragazzi, «utile per far crescere dei piccoli consiglieri; con sindaco, vicesindaco e assessori si potranno costruire dei progetti importanti».

L'amministrazione ha assicurato che anche le varie associazioni di volontariato saranno tutelate e promosse in questo nuovo progetto, insieme a un implemento dell'orientamento scolastico: «È un tema che abbiamo visto possa provocare qualche difficoltà, quindi ci sentiamo di essere un po' più parte attiva. L'obiettivo è quello di realizzare una brochure per far conoscere l'offerta formativa della nostra città, dettagliando indirizzo per indirizzo ciò che le nostre scuole possono offrire. Cercando di evitare spiacevoli inconvenienti come quello di quest'anno con il Liceo Musicale Quasimodo».

Il primo cittadino ha concluso la con-

**Pd ironico:**  
«La giunta?  
Una vita  
in vacanza»

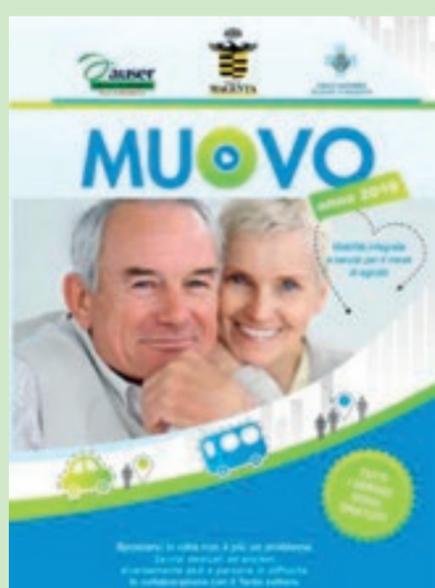
MAGENTA

“Una vita in vacanza”. Questo il titolo-slogan ironico scelto dal Pd per partire all'attacco della giunta Calati. Ecco il messaggio lanciato sulla pagina ufficiale del partito su Facebook, il giorno dopo il Consiglio comunale del 30 luglio: «Dopo due anni, tante promesse e infiniti “e allora il PD?”, non è ancora chiaro quale sarà il futuro di Magenta. Il Consiglio comunale di ieri ha confermato i dubbi di opposizioni e cittadini sulla mancanza di idee e azioni da parte dell'Amministrazione Calati. Insomma, Magenta resta ferma e non si scorgono novità concrete sul rifacimento di via Garibaldi, la pista ciclabile Magenta-Corbetta e le grandi aree Saffa e Novaceta. Dopo due anni di vacanza e suggestioni si sperava che il 2019, come affermato dallo stesso sindaco Calati, avrebbe portato con sé la tanto attesa “svolta”. La variazione di bilancio e il “nuovo” piano triennale delle opere invece non evidenziano alcuna prospettiva, alcun progetto per il futuro della città. Infine, viste le condizioni disastrose di strade, marciapiedi, verde e scuole, ci stupisce come sia possibile che l'Amministrazione non abbia ancora deciso come investire ben 300mila euro di avanzo presenti nelle casse del Comune. Tra sfiducie politiche, litigi con i mondi vitali, tavoli della competitività abbandonati, “porte verdi” invisibili e tante belle foto su Facebook, una cosa sembra certa: il tempo delle vacanze è finito, adesso bisogna governare».

## Mobilità per anziani

MAGENTA

Un aiuto agli anziani e ai disabili che rimangono soli durante il mese di agosto. Un servizio di mobilità pensato dall'Amministrazione comunale in collaborazione con la Croce Azzurra e l'Auser. Si chiama “Muovo” e si rivolge a tutte le persone in difficoltà. Si tratta innanzitutto di un servizio di “accompagnamento sociale” da e per il domicilio (effettuato da Auser): per usufruirne si può telefonare dal lunedì al venerdì, entro le 12, allo Sportello Servizi alla Persona del Comune di Magenta (tel. 02 9735261). Altra possibilità, il pullmi-



no della Croce Azzurra, con volontari, che effettua un percorso prestabilito, la mattina, dal lunedì al venerdì.

ferenza informando che anche gli studenti stranieri saranno tutelati da questo piano per il diritto allo studio. Saranno affiancati e aiutati anche nelle pratiche burocratiche e legali. Interessante l'idea, ancora da sviluppare, di proporre un sostegno rappresentato dagli studenti del liceo linguistico, in modo tale da aiutare l'integrazione e favorire il dialogo.

Ultimo appunto, i soldi dedicati alle uscite didattiche: il piano vede riconfermati i 7.000 euro dell'anno scorso.

# I saldi ormai non funzionano più Crollo del 20%. Cambiamo!

Tiziana Losa (Confcommercio) spiega perché sono anacronistici, di fronte alla concorrenza online. Le soluzioni ci sono

## ABBIATEGRASSO

di Luca Cianflone

**S**e Atene piange, Sparta non ride. Il commercio nei due comuni più grandi del nostro territorio, Magenta e Abbiategrasso, non vive certo un momento florido. Se a Magenta la situazione pare grave, i commercianti abbiatensi sembrano godere di un maggior respiro, ma il trend rimane comunque negativo. Per una fotografia generale abbiamo intervistato il presidente di Confcommercio Abbiategrasso Tiziana Losa.

«La situazione è sotto gli occhi di tutti. Quello che era uno dei periodi più forti per gli acquisti ha smesso di esserlo da diverso tempo: i saldi quest'anno non stanno andando molto bene, moltissimi negozi hanno avuto una forte contrazione rispetto anche solo rispetto al 2018. Si lavora molto meno, e anche se la stagione era partita abbastanza bene, ora le difficoltà sono evidenti».

**Quali possono essere i fattori di questa crisi?**

«I motivi sono diversi, ma credo che molto dipenda dal fatto che ormai il periodo fisso di saldi sia anacronistico. Troviamo offerte, promozioni e sconti tutto l'anno, quindi non c'è più la corsa ai saldi nel periodo estivo.

Senza contare che i consumatori sono sempre più competenti e informati, soprattutto grazie al web; sanno cosa vogliono e lo acquistano dove risparmiano di più e quando ne hanno bisogno. La concorrenza online ha certamente determinato molte delle difficoltà dei negozi tradizionali.

Un altro fattore: i clienti credo non siano più fidelizzati come una volta. Hanno una maggiore mobilità e la possibilità di raggiungere più punti vendita. Prima si entrava nel negozio che si può definire "di fiducia", se non c'era il prodotto lo si ordinava e si aspettava. Oggi non è più



così: se il prodotto non c'è in quel negozio, lo si va ad acquistare altrove. Quello che si desidera, oggi lo si vuole avere subito, e in questo i vari Amazon o Zalando hanno gioco facile».

**Sono cambiate anche le esigenze del cliente?**

«Questo è un altro aspetto da valutare. Sono cambiate le priorità: oggi si spende molto di più, ad esempio, in viaggi, benessere e ristoranti... Tutto questo, sommato al drastico calo del potere d'acquisto, mette il mondo dei commercianti in difficoltà, specialmente nei comuni più piccoli».

**Nella sua doppia veste di commerciante e di presidente di Confcommercio, come pensa si possa sostenere il vostro settore?**

«Per quanto riguarda i periodi di saldi, bisognerebbe reimpostare le regole e le tempistiche per consentire ai commercianti di poter tenere il passo del commercio online. Abbiamo i nostri clienti fidelizzati, possiamo fare promozioni o sconti vari, ma determinati vincoli ci impediscono di poter essere competitivi

tutto l'anno.

I saldi estivi, ad esempio, erano pensati per le classiche ferie agostane, quando ci si preparava per andar via. Ma ora non funziona più così, le esigenze sono cambiate, si va via tutto l'anno e i commercianti devono potersi adattare a questa nuova situazione. Se invece vogliamo scendere nel locale, ad Abbiategrasso, personalmente credo si potrebbe lavorare anche sulla viabilità del centro cittadino, limitando, almeno in alcuni giorni e orari, l'accesso delle vetture».

**C'è una stima del calo delle vendite?**

«Indicativamente si è perso un 20% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Determinante in negativo è stata certamente la prima settimana di saldi, di solito quella di maggiore spinta. I commercianti abbiatensi sapranno trovare soluzioni, dobbiamo esser positivi, nonostante le ultime notizie riguardanti la presentazione di un nuovo progetto per un parco commerciale... Per quanto ci riguarda un progetto al quale ci opporremo con decisione, e spero che la cittadinanza sia con noi».

## Casa di riposo bilancio giù L'allarme Pd

### ABBIATEGRASSO

**P**erché il bilancio del 2017, sotto la guida della precedente amministrazione, aveva chiuso con un utile di 40.000 euro, mentre il bilancio del 2018 registra una perdita pari a 80.000 euro? A cosa dobbiamo attribuire questo gap di 120.000 euro? Perché personale medico e infermieristico che lavorava da anni e che rappresentava un reale punto di riferimento per gli ospiti, ha deciso di abbandonare la struttura preferendo altre realtà residenziali sul territorio abbiatense? La drastica contrazione della lista di attesa è da attribuirsi a una mancanza di servizi o a una mancanza di fiducia nella nuova gestione?

Lele Granziero (Pd)



ONORANZE FUNEBRI

*Albini & Beretta*  
Luigi Stefano

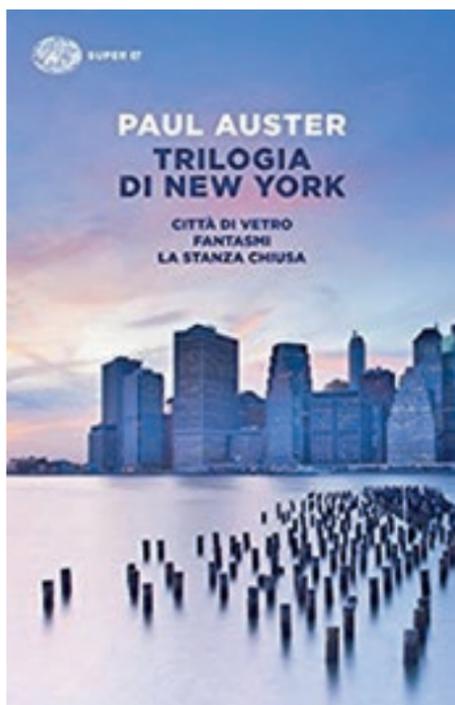
FUNERALI • TRASPORTI • CREMAZIONI

VERSO QUALUNQUE DESTINAZIONE

**ABBIATEGRASSO - viale Papa Giovanni XXIII, 19 - Tel. 02 8421 1998 (24 ORE SU 24)**

# Brividi e idee, passioni e suspense Le parole giuste per un agosto doc

I nostri consigli di lettura, dai classici moderni alle autobiografie, dai saggi alla narrativa. Con tante storie di donne



## Trilogia di New York

Paul Auster  
Einaudi, 2009

Una brillante allegoria dell'esistenza, dove le cose "concrete", che dovrebbero formare l'immagine, si sgretolano per lasciar posto alle parole, semplicemente alle parole. Attenzione ai richiami alla Storia, alla grande Letteratura, all'autore stesso che diventa personaggio con la moglie e il figlio. Una New York dove il miraggio del linguaggio universale diventa lo scenario di individui che perdono la loro identità.

## Tempo di autobiografie: entrare in altre vite

### Open

Andre Agassi  
Einaudi Super ET, 2015

Uno dei più grandi campioni di tutti i tempi si racconta senza freni. Una vita sotto i riflettori e tra i campi da tennis, tra sofferenze e obblighi, tra solitudini e amori. Uno dei più grandi casi editoriali degli ultimi anni.

## Becoming. La mia storia

Michelle Obama

Garzanti, 2018

La prima first lady afroamericana della storia, una donna tenace e determinata. Michelle ricorda la sua vita prima e dopo la Casa Bianca, le difficoltà, le gioie e le delusioni. Un inno alla forza e all'amore, un ritratto intimo e delicato.

## La straniera

Claudia Durastanti

La nave di Teseo, 2019

Un libro che risucchia il lettore catturandone le emozioni e la memoria per entrare in totale comunione con la vita



A CURA DI ELENA SASSI

## Tempo di cult: da leggere e rileggere

### Il racconto dell'ancella

Margaret Atwood

Ponte alle Grazie, 2017

Il racconto dell'ancella si inserisce tra le distopie del Novecento, dal 1984 orwelliano al *Mondo Nuovo* di Aldous Huxley (con quest'ultimo ha in comune l'ossessione per il tema della procreazione e del controllo delle nascite).

Viene messa in evidenza una società piena di aberrazioni: la Storia insegna che, proprio nei momenti di crisi, sia economica che di identità, la folla spinge nella direzione di una scellerata corsa ai totalitarismi.

### Pastorale americana

Philip Roth

Einaudi, 1997

Un'analisi profonda del mondo interiore di un personaggio e della sua interazione con il mondo esterno. Un romanzo politico-sociale che racconta tutta l'irrequietezza che caratterizzò l'America alla fine degli anni Sessanta. Un insieme di personaggi la cui psicologia viene scandagliata fino a far male.

### Le correzioni

Jonathan Franzen

Torino, Einaudi, 2002

Un romanzo che entra nel microcosmo di una famiglia americana del Midwest, i Lambert, e ne celebra con ironia devastante ogni contraddizione. Il flusso dei pensieri dei protagonisti è il filo conduttore di tutta l'opera.



affascinato dal caso che ruota attorno ad Alicia Berenson. È colpito dall'ostinato silenzio della donna che dura da diversi anni e quando si presenta l'occasione di entrare a lavorare nel luogo dove la donna è ricoverata, cerca in ogni modo di farne parte, convinto, nel proprio intimo, di essere in grado di capirla e quindi di aiutarla a far luce su ciò che è veramente successo in quella notte. Attraverso gli occhi di Theo, il lettore si trova immerso in un'indagine che cerca di far luce laddove tutti hanno spento le luci. Un finale inaspettato sconvolge il lettore.

## Il ladro gentiluomo

Alessia Gazzola

Longanesi, 2018

Alice fa le valigie e parte per Domo-dossola, dove si trova un istituto di medicina legale, proprio quando la sua relazione con Claudio sembrava avere preso la strada giusta. A distrarla, fortunatamente, non solo il capo perfetto che tutti vorrebbero e la sua relazione a distanza con Claudio, ma anche un caso decisamente enigmatico: un probabile ladro, durante un colpo potenzialmente milionario, è morto incidentalmente. Durante l'autopsia, Alice trova nello stomaco del cadavere un enorme diamante rosa: inizialmente pensa che si tratti di un cristallo qualsiasi, ma presto la pietra si rivela essere un preziosissimo pezzo da collezione, appartenente a una delle famiglie più in vista della zona. Un giallo fresco e divertente, con un po' di rosa! Con questo libro Alessia Gazzola ha vinto il Premio Bancarella 2019.

## La gabbia dorata

Camilla Läckberg

Marsilio, 2019

I gialli di Camilla Läckberg hanno da tempo conquistato anche i lettori italiani appassionati del genere crime. E con 23 milioni di copie vendute nel mondo, per i dieci libri della saga precedente, la scrittrice svedese è una delle più lette tra gli autori del genere. Abbandonando per il momento la saga ambientata a Fjällbacka, la scrittrice ci porta nella vita di una donna, Faye, in apparenza forte e appagata, con una vita invidiabile, un marito ricco e potente che la ama, una carriera a cui ha rinunciato per amore e la figlia Julianne. A un certo punto, però, dietro l'apparente perfezione di questa vita, cominceranno a spuntare delle crepe. Faye è cambiata moltissimo, ha ceduto molto del suo carattere in cambio di una nuova sé sottomessa, insicura, incapace di accettare la verità sui nuovi rapporti di forza che il marito ha imposto, lasciandola fuori, arrivan-

della protagonista, che parla in prima persona. Emigrazione, disabilità, solitudine, una vita raccontata senza tragedie, ma con un'intensità devastante.

## Limonov

di Emmanuel Carrère

Adelphi, 2011

Carrère scaraventa il lettore dentro l'uomo Limonov e, più in generale, dentro la storia dell'Unione Sovietica e della Russia dopo la dissoluzione del Pcus, dalla prima all'ultima riga, sovrapponendo i due piani alla perfezione. Ogni tanto lo scrittore francese accenna direttamente alla sua biografia con anelli di congiunzione fra il suo carattere e quello dei russi, fra ciò che distingue Russia e Francia, in sostanza Est e Ovest.

## Tempo di gialli e thriller: libri e suspense

### La volontà del male

Dan Chaon

NN, 2019

Un thriller mozzafiato, intimo e sconvolgente, che inchioda alla pagina e sovrverte le regole del racconto. Con una scrittura agile e affilata, Dan Chaon ha scritto un romanzo sui fallimenti della memoria e i pericoli dell'autoinganno, dove il passato allunga le sue ombre sul presente, e il futuro non può che trasformarsi in una casa popolata di fantasmi.

### La paziente silenziosa

Alex Michaelides

Einaudi, 2019

Theo Faber è uno psicologo che rimane



**Capitalismo immateriale. Le tecnologie digitali e il nuovo conflitto sociale**  
Stefano Quintarelli

Bollati Boringhieri, 2019

Il nuovo ambiente digitale è e sarà sempre più la casa di tutti. Questo libro è lo strumento adatto per capire cosa sta succedendo. Il digitale ha cambiato le regole del gioco, il capitalismo si è spostato dall'economia materiale a quella immateriale, il che porta con sé cambiamenti per tutti, dalla vita quotidiana alla politica, ai cittadini: una sfida che si sta sviluppando a ritmi veloci e difficili da padroneggiare.

**La radice del sole**  
Marcello Ghilardi

Longanesi, 2019

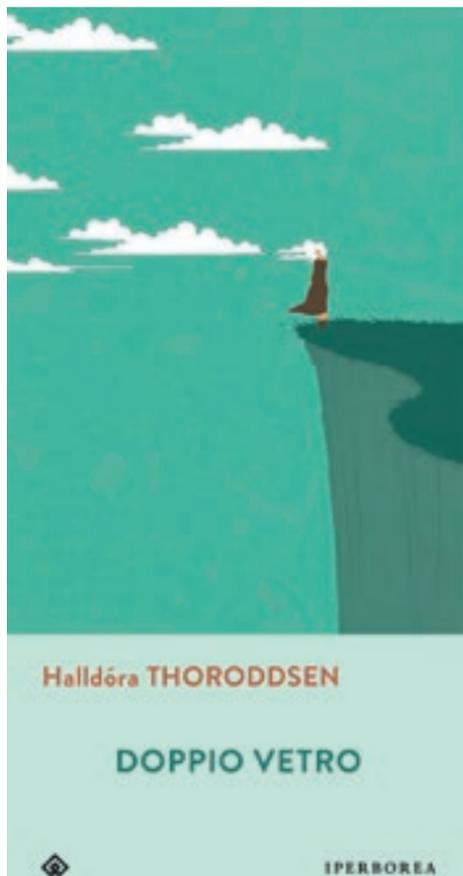
Un libro per conoscere gli aspetti fondamentali della mentalità e della cultura giapponesi, ponendo l'accento su oggetti, relazioni, comportamenti totalmente diversi dalla logica occidentale. Parole che aiutano a conoscere meglio anche se stessi. Sottotitolo eloquente: "Dieci parole per conoscere meglio il Giappone e noi stessi".

**Tempo di narrativa: storie da tutto il mondo**

**Un matrimonio americano**  
Tayari Jones

Neri Pozza, 2018

Un romanzo sulla discriminazione razziale mostrata in tutta la sua assurda atrocità. Una storia bellissima che ha un ritmo febbrile, benché racconti qualcosa di intimo e inafferrabile come i sentimenti. Celestial e Roy sono una coppia di afroamericani della generazione post-integrazione. Lei viene da una famiglia benestante ed è un'artista in ascesa. Lui, nato in una cittadina della Louisiana, ha preso tutte le decisioni giuste per conquistare, una borsa di studio dopo l'altra, un ruolo da manager.



do persino a sostituirla con una donna che somiglia molto a quella che lei stessa era, un tempo. Da questo momento sarà evidente la fragilità di ciò che ha costruito e a Faye non resterà che prendere in mano la propria vita, con delle scelte non facili che la porteranno fuori dalla sua gabbia dorata. Il finale è degno della regina del giallo nordico, con un colpo di scena che rimette in pari i conti del presente con quelli del passato.

**Tempo di saggi: libri per capire e sapere**

**Il fume della coscienza**  
di Oliver Sacks

Adelphi, 2018

Il testo raccoglie vari scritti legati agli interessi dell'autore per le neuroscienze, la botanica, la filosofia, la psicologia, la chimica. Un libro che insegna, incuriosendo, a non vivere mai la quotidianità restando schiacciati dagli automatismi, ma sempre ponendosi domande e facendo il possibile per darsi una risposta.

**The game**  
Alessandro Baricco

Einaudi Stile Libero, 2018

Baricco scrive la storia della rivoluzione digitale, che suddivide in tre epoche, con tanto di mappe e cartografie che delineano le caratteristiche di questa nuova realtà. Interessante la prospettiva dell'autore che non assume la posizione di esperto, ma di narratore.

**21 lezioni per il XXI secolo**  
Yuval Noah Harari

Saggi Bompiani, 2018

Un imponente saggio che, pur affrontando diverse tematiche, che spaziano in qualsiasi campo del sapere, a conti fatti parla di noi esseri umani, di come ci relazioniamo e di come non riusciamo a relazionarci col nostro mondo.

Un testo di grande spessore culturale, che unisce la ricerca scientifica allo studio antropologico e filosofico dell'umanità.



Innamorati e ambiziosi, incarnano il sogno americano, e sono pronti a liberarsi del senso di colpa per non avere subito l'oppressione, che i loro padri sembrano voler instillare dentro di loro. Ma a un anno e mezzo dalle nozze Roy finisce in galera accusato dello stupro di una donna.

**Doppio vetro**  
di Halldóra Thoroddsen

Iperborea, 2019

La protagonista di questo libro è una signora anziana che vive nel centro di Reykjavík e che guarda, almeno inizialmente, il mondo dalla finestra del suo appartamento.

In modo del tutto inaspettato, la sua vita viene sconvolta da Sverrir, un chirurgo in pensione che forse aveva già incontrato in giovane età, che la corteggia e con il quale, con ritrovata energia, pianifica una nuova vita a due.

Tra loro ci sono la passione, la complicità, la serenità e la volontà di vivere insieme per gli anni che ancora devono affrontare.

Il loro è un rapporto delicato, ma deciso, nel quale c'è spazio per la condivisione profonda pur nel rispetto della propria identità.

**Persone care**  
Vera Giacconi

SUR, 2018

Pur raccogliendo racconti dotati ognuno di vita propria, il libro è caratterizzato da un flusso di personaggi e di sensazioni che si susseguono per tutta la narrazione. I temi trattati in un racconto si sviluppano anche nei successivi, come se ci fossero diversi punti di vista sullo stesso tema; i personaggi si incastrano fino a trasformare il volume quasi in un romanzo corale.

Nonostante in sottofondo vi sia l'esperienza dell'autrice in Sud America, i racconti non affrontano grandi temi storici o esperienze legate ai problemi sociali connessi; il fulcro dell'opera è piuttosto il quotidiano.

**Tempo di evasione: la leggerezza in un libro**

**Le posizioni dell'amore**  
Valentina Ricci

Vallardi, 2019

Un lettura fresca, opera della Vale di Radio Dj. Una storia piena di garbo e ironia, nonostante si affrontino questioni un po' "pepate". Una Bridget Jones milanese intraprendente e irriverente.

**Volevo essere una vedova**  
Chiara Moscardelli

Einaudi, 2019

Il nuovo libro di Chiara Moscardelli è vita vera raccontata con un sorriso, talvolta amaro. La gatta morta del suo primo libro è cresciuta, non perché siano passati anni, ma in quanto Chiara ha acquisito una consapevolezza e una maturità personale che trapela in ogni pagina.

Se prima la protagonista voleva trovare un uomo per sentirsi completa, ora riesce a trovare se stessa e un equilibrio personale, anche se con tanta fatica emotiva e con il supporto di uno psicoanalista.

Chiara affronta e racconta le sue difficoltà senza nascondersi, con l'ironia che la contraddistingue e con uno sguardo scanzonato sulle vicende che si trova a vivere in diversi contesti di vita.

**Ma tu sei felice?**

Federico Baccolo

Solferino Libri, 2019

Il libro vede come protagonisti due amici ed è scritto interamente sotto forma di dialogo. Vincenzo e Saverio si parlano e parlano al lettore, e sembra di essere a teatro. I due uomini si confrontano su temi quotidiani e non sono personaggi poi tanto virtuosi, ma molto veri! Il ritmo delle battute e l'ironia di sottofondo fanno ridere e sorridere senza usare i soliti cliché.

**Persone normali**

Sally Rooney

Einaudi, 2019

La storia si apre con i due protagonisti al college: popolare, sportivo, di bell'aspetto e ambizioso Connell; altrettanto brillante ma infinitamente più isolata Marianne.

I due si incontrano quasi ogni giorno, poche parole, alcuni sguardi, un'attrazione sottile di cui Connell non si capacita. Ma i corpi sanno come prendersi gioco di tutto, anche dei ruoli sociali: come potrebbe però Connell accettare di diventare bersaglio di tutti a scuola? Sarebbe di certo preso in giro, se si scoprisse della sua passione per Marianne. Da lì, un tacito accordo: tenere segreta la loro... no, non la chiamano relazione, meglio parlare di un'amicizia speciale, che porta i due a sperimentare cosa significhi davvero completarsi.

E poi arriva la rottura che è la premessa per il resto del romanzo che porta il lettore a sentire con i personaggi il dissidio tra ciò che è razionalmente giusto e ciò che fa paura più di tutto: amare.

# Tra Camilleri e il "figlio del secolo" Ma anche letture per ragazzi

Notevoli anche i romanzi di Marco Missiroli e Jonathan Bazzi. Per i più piccoli, magie, mostri in giardino e strane divinità

A CURA DI ELENA SASSI

## Tempo di autori italiani: libri da non perdere

### Il cuoco dell'Alcyon

Andrea Camilleri

Sellerio Editore, 2019

Scomparso da poco, Camilleri è stato uno scrittore unico e molto prolifico. Questo è il suo ultimo libro pubblicato, un thriller che insinua nel lettore, sin dalle prime pagine, dubbio e paura. Un inspiegabile complotto, un Montalbano sopraffatto, un approccio onirico che sovrasta le pagine e che disorienta il lettore lungo tutto il libro.

### M. Il figlio del secolo

Antonio Scurati

Bompiani, 2019

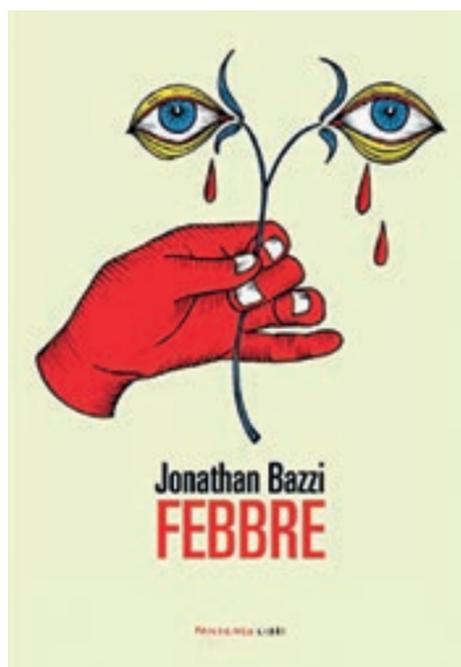
Vincitore del Premio Strega 2019, questo è il primo di (forse) tre volumi dedicati dall'autore Antonio Scurati alla figura di Mussolini. Scurati ribadisce la propria posizione antifascista e si pone di fronte al protagonista del libro da un punto di vista strettamente narrativo. Tuttavia prova a guardare l'uomo e il leader politico ai suoi esordi senza pregiudizio. Si parte dalla nascita faticosa del fascismo, nel 1919, e si arriva all'uccisione di Matteotti, nel 1924: una manciata di anni, mai tanto indagata a fondo dalla narrativa.

### Fedeltà

Marco Missiroli

Einaudi, 2019

Un romanzo di rotture, di figli che vogliono rompere con i genitori ma non



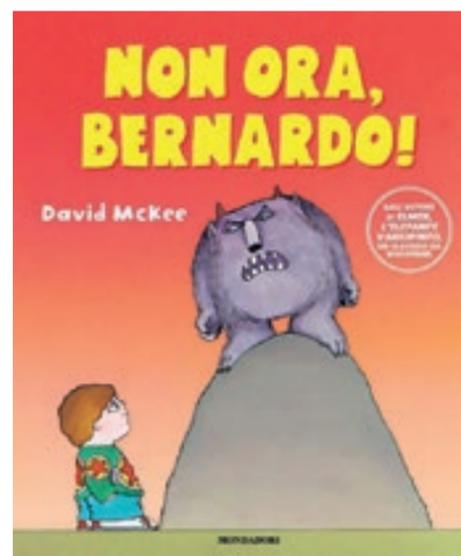
ci riescono, di legami che fanno male e che limitano il proprio essere. I protagonisti sono cinque: Carlo, un professore irrisolto; Sofia, una studentessa; Margherita, la moglie di Carlo; Anna, la mamma di Margherita (personaggio illuminato e sopra le parti); Andrea, il fisioterapista di Margherita. Ma anche la città di Milano ha un ruolo chiave, così come la domanda che sta alla base del libro: "Siamo sicuri che resistere a una tentazione significhi essere fedeli?"

### Febbre

di Jonathan Bazzi

Fandango Libri, 2019

Un bagno di umiltà, un libro autobiografico di un giovane uomo della provincia milanese. Essere gay in un contesto urbano dominato da "maschi", ammalarsi di Hiv, essere "diverso" ed emarginato: ecco la vita del protagonista. Ma non c'è commiserazione, la scrittura è tagliente, lucida e trasparente. Come la vita di Bazzi.



### Ogni piccola cosa interrotta

Silvia Celani

Garzanti, 2019

In questo esordio narrativo Silvia Celani guida il lettore attraverso una introspezione che lo aiuta a capire come siano proprio le singole imperfezioni a rendere forti e maturi. Grazie alle fragilità si può crescere. Si può arrivare alla vita perfetta attraverso le imperfezioni.

## Il tempo dei ragazzi: libri per fantasticare

### Non ora, Bernardo!

David Mckee

Mondadori. Età di lettura: da 3 anni.

Bernardo ha un problema: c'è un mostro in giardino, ma la sua mamma e il suo papà sono troppo occupati per accorgersene e non gli danno retta. Così decide di affrontare da solo la feroce creatura...

Tanta ironia e provocazione per un libro che racconta il bisogno dei bimbi di essere ascoltati.

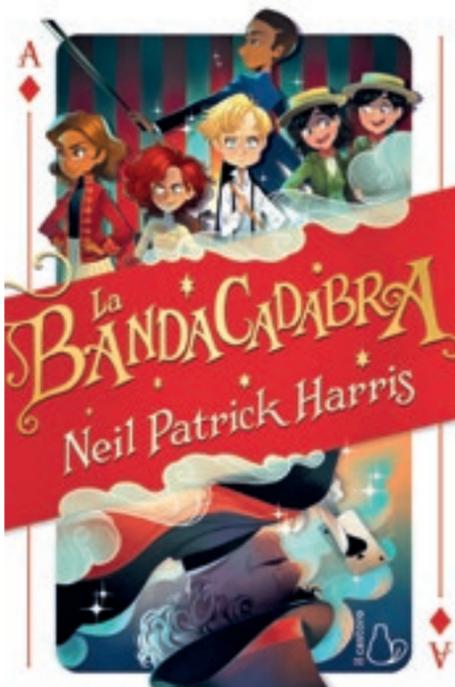
### Rosicchio. Il mostro dei libri

Emma Yarlett

Sassi edizioni. Età di lettura: dai 5 anni.

Il mostriciattolo Rosicchio, perennemente affamato, adora addentare qualsiasi materiale: dal legno ai tessuti, dal metallo alla plastica.

Ma più di ogni altra cosa Rosicchio ama... mangiare le pagine dei libri! Con i suoi denti aguzzi riesce a scappare dal suo stesso libro e farsi strada a morsi all'interno delle pagine di alcune delle fiabe più conosciute, portando scompiglio e tante risate. Con pagine forate, inserti e alette.



### La Banda Cadabra

Neil Patrick Harris

Castoro Edizioni. Età: dai 9 anni

Quando Carter, un giovane mago di strada, scappa da uno zio più imbroglione che amorevole, non si aspetta certo di trovare amici e magia in una piccola e apparentemente tranquilla cittadina del New England. Ma, come per ogni trucco che si rispetti, le cose cambiano all'improvviso quando in città arrivano l'avidissimo B.B. Bosso e la sua banda di mascalzoni! Dopo il faticoso incontro con Dante Vernon, illusionista e proprietario del negozio di magia della città, Carter si unirà ad altri cinque ragazzini con abilità straordinarie, per salvare la città dalle grinfie del perfido B. B. Bosso. Con grande lavoro di squadra e un pizzico di magia, la Banda Cadabra vivrà un'avventura incredibile.

### Chi ha liberato gli dei?

Maz Evans

Mondadori. Età di lettura: dai 10 anni

Elliot è un normale undicenne, con una mamma che ha bisogno di cure. Mentre esprime un desiderio a una stella cadente, Elliot non si aspetta certo che una costellazione gli precipiti sul tetto di casa: Virgo, che pensa di essere perfetta. Elliot è convinto del contrario. Insieme liberano Thanatos, il malvagio demone della morte.

Che errore colossale! Per rimediare hanno bisogno del re degli dei e del suo nobile destriero. Ma ciò che si ritrovano sono uno Zeus un po' sovrappeso e Pegaso, il suo cavallo snob. Sicuri che gli dei siano davvero pronti per salvare il mondo? Il mondo è davvero pronto per gli dei?



# La Via Francisca cammina veloce Cresce il tracciato del Lucomagno

Oltre 500 credenziali in sei mesi consegnate ai pellegrini che partono da Lavena e arrivano a Pavia, percorrendo 135 km

## SUD OVEST

Arrivano dalla Francia, dal Principato di Monaco, da Milano e Roma, per camminare lungo la Via Francisca del Lucomagno, il cammino di 135 km che collega Lavena Ponte Tresa, al confine con la Svizzera, alla città di Pavia, attraversando le province di Varese e Milano.

Sono i moderni pellegrini che scelgono di percorrere le antiche vie storiche. Le più note sono quelle che portano a Santiago di Compostela e a Roma. Ma la Via Francisca del Lucomagno sta crescendo giorno dopo giorno. In sei mesi sono state distribuite oltre 500 credenziali, il documento del pellegrino che certifica il cammino percorso.

Il progetto di valorizzazione della Via, nato quattro anni fa per volontà dell'Associazione internazionale della Via Francigena - in collaborazione con la Regione Lombardia e la Provincia di



Varese e il sostegno dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - è ormai avviato e cammina speditamente. Nelle ultime settimane sono stati posizionati oltre 1.000 adesivi che vanno ad aggiungersi alle centinaia di segnavia installati sul

tracciato dalle cinquanta amministrazioni che partecipano al progetto. Molti comuni si sono già attivati con varie iniziative e ci sono numerose visite guidate lungo il tracciato. Un altro aspetto importante è la disponibilità di

strutture religiose, sociali e turistiche che hanno aperto le proprie attività a pellegrini e camminatori.

Intanto i partner privati stanno lavorando sul fronte della comunicazione e della preparazione dei nuovi materiali divulgativi che si aggiungeranno al sito internet e ai vari profili social. Compresa una specifica applicazione che permetterà di avere tutte le mappe del tracciato, le accoglienze e i punti storici più importanti.

Inoltre è partito il 23 luglio da Lavena Ponte Tresa lo speciale tour lungo i paesi della Via Francisca del Lucomagno. Trentatré tappe - una al giorno - in tutti i comuni che si trovano sul tracciato dello storico cammino per ascoltare le persone che vivono sul territorio, conoscere i luoghi di interesse e fare promozione delle realtà locali. È possibile seguire il tour su [www.laviafrancisca.org](http://www.laviafrancisca.org), su Instagram e su Facebook. #tour-viafrancisca.

# Itinerari lombardi, toccata e fuga

Quattro suggerimenti per chi rimane a casa in agosto e vuole organizzare una gita di un giorno, tra storia e natura

## IN VIAGGIO

di **Ilaria Scarcella**

### GREENWAY - LAGO DI COMO

Tempo di arrivo: 1h 30 (83 km circa)

Per gli amanti delle camminate in cui non è necessario l'armamentario da trekking, ecco la via che costeggia per circa 12 chilometri il Lago di Como. Si parte da Colonno, e la passeggiata si dirama tra le alture, garantendo una vista lago dall'alto, passando per Ossuccio. Lungo il cammino si possono notare edifici storici come la Chiesa dei Santi Agata e Sisinnio, l'imponente Villa del Balbiano e la Casa per Artisti.

Un cammino fresco e ben evidenziato, che vi porterà fino al lungolago di Lenno, dove non mancano i punti ristoro per un pranzo al volo o un gelato, circondati dalla Villa Aureggi. Alzando lo sguardo troverete la Torre di Villa e il Battistero di San Giovanni Battista. Per poi riprendere il cammino verso Tremezina, Mezzegra e Tremezzo. Qui potete notare le bellissime Villa Sola Cabiani "La Quiete", la Boliviana e la Albertoni Pirelli "Carlia". L'arrivo è previsto nella cittadina di Griante, che accoglie i passeggiatori ormai stanchi con la Villa Margherita e il suo prestante affaccio sul lungolago. Ma molto altro vi aspetta lungo la Greenway, tra chiese medievali,



passaggi segreti dedicati alle ninfee, ville private e paesaggi mozzafiato, a poco più di un'ora di distanza.

### PASSO DEL SAPPLÌ - BERGAMO

Tempo di arrivo: 2h 15 (110 km circa)

Per i più avventurosi, consigliamo la scalata del Monte Alben, per arrivare al Passo del Sapplì, un vasto pianoro pascolivo dove si arriva con un'ora di cammino in montagna. Il percorso è sicuramente tortuoso e si consigliano almeno le scarpe adatte al trekking. Seguendo le indicazioni "Passo Sapplì - Casina bianca", in direzione sentiero 502, ci si inoltra nel fresco del bosco,



percorrendo un sentiero pianeggiante, a tratti in lieve salita. Dopo circa un'ora e mezza si arriva al Passo, dove ad aspettarvi, oltre a una fresca ventata d'aria pulita di montagna, troverete un luogo ricco di biodiversità, in cui si possono scorgere paesaggi collinari a 1500 metri di altezza. Per chi volesse arrivare in cima al Monte Alben, è possibile avviarsi lungo la salita Cai 502 per un'altra oretta.

### CRESPI D'ADDA - BERGAMO

Tempo di arrivo: 1h 10 (65 km circa)

Inserito tra i siti dell'Unesco, il villaggio Crespi d'Adda è la testimonianza più importante dell'impennata industriale italiana di fine '800. Un villaggio ideale del lavoro, dove Crespi, imprenditore tessile, fece costruire abitazioni con giardini e orti, l'ospedale, il teatro, il cimitero, la scuola, in cui libri e insegnanti erano pa-

gati dalla fabbrica. Tra tutte le residenze si possono ammirare le ville riservate a personalità di rilievo dell'azienda e il castello, dimora dei padroni. Oggi Crespi d'Adda, frazione di Capriate San Gervasio, è ancora abitata da molti discendenti delle famiglie operaie un tempo impiegate al cotonificio. Se il villaggio non bastasse, avete la possibilità di dilungarvi per ammirare il fiume Adda e il Brembo.

### ROCCA DI ANGERA - VARESE

Tempo di arrivo: 1 h 10 (60 km circa)

Incorniciata tra le Prealpi lombarde e situata sull'estremità meridionale del Lago Maggiore, la rocca di proprietà della famiglia Borromeo, è un paradiso terrestre e un patrimonio culturale di grande portata. Grazie al suo giardino medievale, che offre uno scenario botanico ricco, tra fiori e odori, che circondano la cappella preesistente. La Rocca di Angera ospita anche il Museo della Bambola e del Giocattolo, il più grande d'Europa, che stupisce con la sua esposizione, riproponendo la storia della bambola e del gioco attraverso l'evoluzione dei materiali, il costume e la moda di ieri e oggi. Inoltre presso l'Ala Scaligera della Rocca, da poco meno di un anno, è situato un museo di arte contemporanea di grande interesse per gli appassionati, con opere di Gino De Dominicis, Giovanni Anselmo e Anish Kapoor.

# Grande schermo, grande estate Dai Beatles al Re Leone (e Dolan)

Panoramica su tutto il cinema in sala ad agosto. Sarà davvero l'anno del rilancio? Tanto intrattenimento, un solo capolavoro

## IN SALA

di **Fabrizio Tassi**

Il film più diffuso, d'estate, nelle sale italiane? Si intitola "Chiuso per ferie", va in scena un po' ovunque in provincia, ma fa spesso la sua comparsa anche nelle grandi città. Una piaga tutta nostrana, legata agli usi, al clima, all'abbondanza di alternative (non si può dire lo stesso degli States, dove infatti il cinema d'estate rifiorisce), ma anche allo scetticismo di distributori ed esercenti. Che nel 2019 hanno deciso di invertire la rotta. Ed ecco gli annunci e i proclami, il patto tra enti e associazioni di categoria, le sobrie dichiarazioni di Francesco Rutelli (presidente dell'Anica, per chi non lo sapesse) che qualche mese fa ha parlato di «cambiamento epocale». Il risultato? Una sessantina di film annunciati e la speranza che gli esercenti ci credano davvero. Basterà per riuscire in un'impresa già fallita in altre occasioni?

A noi appassionati di cinema non rimane che fare il tifo per le sale (spostatevi dai vostri tablet e pc, uscite di casa, incontrate gente, godetevi lo spettacolo del grande schermo!) e consultare l'elenco dei titoli in uscita. Anche se, a una prima occhiata, è tutto un fiorire di sequel, remake e spin off, tanto per andare sul sicuro. Insomma, c'è poca trippa per gatti cinefili. Ma c'è materia in abbondanza per una serata spensierata, con gli amici o in famiglia.

## Lo spasso e l'horror

Ad aprire le danze è stato *Toy Story 4*, che potete ancora trovare qua e là (e non ve ne pentirete). Certo, non c'è più la magia della prima volta, e neppure lo stupore suscitato dalla seconda geniale puntata della serie (manca John Lasseter), ma siamo pur sempre in casa Pixar, dove il livello medio è l'eccellenza. Con prevedibile omaggio al "Me Too", nel senso che al centro della scena ci finisce la pastorella Bo Peep in versione amazzone, e il buon Woody dovrà scoprire che l'affetto di un bambino non è tutto per un giocattolo (libero).

Inutile dire che, vista la stagione, impazzerà soprattutto il film d'azione. Vedi il ritorno di due celebri marchi, che solitamente rendono al botteghino: da una parte *Fast & Furious*, in versione *Hobbs & Shaw*, uno spin off che parte da due personaggi apparsi per la prima volta nel quinto e sesto episodio e che promette di diventare una serie parallela, con la solita frenesia ipercinetica ma un surplus di spionaggio; dall'altra *Men in Black* (versione In-



Il Re Leone

ternational), che messi in pensione gli agenti J e K (Will Smith e Tommy Lee Jones), sfodera M e H (Tessa Thompson e Chris Hemsworth): una lei che realizza il sogno di approdare nei Mib, ritrovandosi in coppia con un agente sbruffone, nel più classico dei "buddy movie". Si può anche ripiegare sul nuovo *Spider Man*, soprattutto se siete fan della Marvel, visto che *Far From Home* riparte in modo intelligente e creativo dal lutto post-*Avengers* per prodursi in una commedia adolescenziale spiritosa e meta-cinematografica.

C'è anche tanto horror, non tutto di altissima qualità, dal terzo ritorno della bambola posseduta *Annabelle* alla tensione psicologica di *Ma*. Spicca però *Midsommar* di Ari Aster, storia di una giovane coppia in visita a un festival rurale in Svezia che si rivela un violentissimo rito pagano, dentro un film bizzarro e originale, per i tempi dilatati, la poesia dell'orrido, la blasfemia e un romanticismo sui generis.

Il film più atteso arriverà a inizio settembre, quando sui nostri schermi approderà il secondo capitolo di *It*, clamoroso successo di pubblico, che ha portato in squadra attori come Jessica Chastain e James McAvoy, in una vicenda ambientata nel 2016, passati i canonici 27 anni dall'ultima apparizione del malefico Pennywise.

Aggiungiamo pure *Il signor diavolo*, in cui Pupi Avati torna a sfogare il suo gusto per il gotico horrorifico.

Per alleggerire la tensione, potete rivolgervi a Danny Boyle e al suo *Yesterday*, bizzarra distopia musicale, dentro un mondo in cui tutti hanno dimenticato i Beatles, tranne un giovane musicista fallito: un film nostalgico per beatlesmaniaci. *Teen Spirit* invece è la solita

## Per palati fini

E il cinema doc e d'autore? Poca roba, purtroppo. Se non l'avete ancora fatto, potete rivolgervi a uno dei migliori talenti in circolazione, Xavier Dolan. *La mia vita con John F. Donovan* non ha la potenza, la frenesia, le emozioni a fior di pelle del suo cinema più personale, ma è un racconto sincero, intimo, come sempre autobiografico: la storia di un bambino che scrive alla sua star preferita (come fece lui a undici anni, rivolgendosi a Leonardo Di Caprio ai tempi di *Titanic*), un sognatore che diventa attore e all'apice del successo rievoca la sua infatuazione. I vizi e le virtù della celebrità, la gloria tossica, i tormenti di un'anima ipersensibile, il rapporto madre-figlio, l'amore per il cinema (sempre molto urlato)...

C'è un capolavoro in circolazione? Sì, si intitola *Tesnota* ed è firmato da Kantemir Balagov. Presentato a Cannes nel 2017, racconta di un rapimento nel Caucaso, quello del giovane rampollo di una famiglia ebraica, e della sorella che fa di tutto per trovarlo, sconvolgendo gli equilibri famigliari e comunitari. Un film claustrofobico, intenso, percorso da una tensione fortissima (fisica e metaforica), che è anche un esercizio di alta regia, uno stile diretto e insieme raffinatissimo, tanto che molti hanno visto in Balagov il degno erede del grande Aleksandr Sokurov (impressione confermata dal suo secondo film, *Beanpole*, visto di recente a Cannes). Non per tutti, ma i palati fini ne usciranno finalmente soddisfatti.

Ci sarebbe anche Park Chan-wook, talento indiscutibile anche lui (da *Old Boy* a *Lady Vendetta*), se non fosse che *Mademoiselle* è forse il suo film meno riuscito, nonostante le consuete invenzioni di regia, l'occhio notevole, l'eroticismo elegante. Era comunque in concorso al Festival di Cannes 2016.

Dopo di che, a settembre, arriverà Quentin Tarantino. Che dire? A Cannes lo abbiamo guardato immersi in una dimensione quasi estatica. Parlando di *C'era una volta a Hollywood*, (con Brad Pitt e Di Caprio), non ha più nemmeno senso dire se è "bello" o "brutto", se è cinema "alto", teorico, autoriale (astratto, verrebbe da dire) oppure esibizione di "bassa" manovalanza artigianale: è semplicemente un'altra cosa, un altro mestiere, un altro sport. Omaggio al cinema e alle ossessioni tarantiniane, all'arte della regia, del montaggio, della fotografia, della bulimia cinefila, dentro la Hollywood hippy e la memoria di una strage (Manson) da redimere. Vi basta?



storia edificante di una giovane cantante che sogna il successo e partecipa a un talent show per salvare la famiglia dalla catastrofe economica: nulla di che, se non fosse che la protagonista è Elle Fanning, un talento puro che vale sempre il prezzo del biglietto.

In sala anche *Booksmart*, che in Italia è diventato un esplicito *La rivincita delle sfigate* (due liceali si vogliono rifare di quattro anni di lavoro in una notte), *Stuber*, che ironizza sul cinema d'azione raccontando un autista d'assalto, e *Hotel Artemis*, in cui Jodie Foster è un'infermiera che cura i criminali più pericolosi di Los Angeles in un ospedale sotterraneo. E poi i vari *Attacco al potere 3*, *Goldstone*, *Crawl*, *The Quake* e il sognante *The Rider*. Senza dimenticare il campione d'incassi assicurato: il ritorno del *Re Leone* in versione live action, firmato Jon Favreau.

# Al Castello il cinema è d'autore: tanta Italia, *Suspiria* e Van Gogh

Il coraggioso programma della rassegna "sotto le stelle" alla Cavallerizza, ideato da Movie Planet e Cristina Francese

## VIGEVANO

C'è un'oasi cinematografica in cui puoi incontrare il grande film americano (*Green Book*) e la piccola delizia italiana (*Tito e gli alieni*), l'horror comico di Jim Jarmusch (*I morti non muoiono*) e il documentario doc di Nanni Moretti (*Santiago, Italia*), Terry Gilliam e Luca Guadagnino. È il *Cinema sotto le stelle* proposto da Vigevano, alla Cavallerizza del Castello (ingresso da via Rocca Vecchia), con un programma coraggioso (cinefilo e di qualità). Merito di Cristina Francese, che ha scelto i film, e del Movie Planet, che ha organizzato la rassegna (alle 21, con biglietti a 6 euro, 25 euro per cinque ingressi, 40 euro per dieci).

Già nel mese di luglio, da quelle parti, sono passate opere notevoli come il Leone d'Oro e Premio Oscar *Un affare di famiglia* di Kore'eda Hirokazu (film di apertura!), ma anche campioni d'incassi come *Bohemian Rhapsody*, un omaggio alla "conquista della Luna" nel nome di Brian De Palma (*Mission to Mars*), *La paranza dei bambini* di Claudio Giovannesi e documentari italiani misconosciuti, da *Luomo che rubò Banský* a *Karamea*. Il mese di agosto è cominciato con *Boy Erased*, *I villeggianti* di Valeria Bruni Tedeschi e Nanni Moretti in versione doc.

Da non perdere il doppio appuntamento di giovedì 8 e venerdì 9 agosto, dedicato a *Suspiria* di Luca Guadagnino. Parliamo di uno dei registi più dotati in circolazione, visionario e super-cinefilo, alle prese con un caposaldo del cinema horror firmato Dario Argento. Ma il bello è che l'opera di Guadagnino c'entra poco o nulla con l'originale, trattandosi di un esercizio di "cinema puro", orrorifico nella forma ma non nella sostanza, che è quasi astratta, sublime, fatta di luci, colori, forme, suoni, cinema gestuale, raccolta di quadri in movimento che comunicano a vari livelli, dialogando con l'invisibile. Per palati fini (e occhi allenati a ogni iperbole), al di là delle trovate splatter.

A conferma dell'attenzione che questa rassegna riserva al cinema italiano, seguiranno altre due ottime opere nostrane. Sabato 10 e domenica 11 verrà proiettato *Capri Revolution*, il film in cui Mario Martone (a cui dobbiamo vari capisaldi del cinema italiano più recente, da *L'amore molesto* a *Teatro di guerra*, da *Noi credevamo* a *Il giovane favoloso*) racconta l'incontro tra una comune di spiriti liberi, nel nome dell'arte, del corpo e della natura, e una giovane capraia, all'inizio del Novecento. Incontro-scontro fra culture lonta-



Suspiria



Van Gogh



ne, fra tradizione e modernità, fra diverse visioni del mondo.

Lunedì 12 e martedì 13 toccherà poi a *Dogman*, grande film di Matteo Garrone, ispirato a una storia vera, atroce ritratto di un mondo (quello della Magliana), della sua umanità perduta, dei suoi disvalori, che arriva dritto e potente, come un pugno allo stomaco. Notevole anche la scelta per il 14 ago-

sto, visto che al *Cinema sotto le stelle* ar-

riverà un'opera iraniana, *Tre volti*, film di Jafar Panahi girato in clandestinità (visti i noti problemi con la censura e la giustizia del suo Paese), in cui il regista mette in scena se stesso e una famosa attrice, alle prese con una ragazza che minaccia di uccidersi, perché la sua famiglia non le permette di dedicarsi al cinema. Intelligente, minimalista, rivelatorio, come sempre.

Altri titoli in programma? Il film ar-

gentino *L'educazione di Rey* di Santiago Esteves (il 15 e il 16), la commedia americana *Book Club* con Dianne Keaton e Jane Fonda (il 17 e 18), il divertente film francese *7 uomini a mollo* (il 19 e 20), il cileno *Gloria Bell* di Sebastián Lelio (il 21), il folle film di zombie di Jim Jarmusch, *I morti non muoiono* (il 22 e 23). Se amate la grande pittura, e il cinema che osa, non perdetevi il 24 e 25 agosto *Van Gogh - Sulla soglia dell'eternità*, in cui il regista-pittore Julian Schnabel prova a usare la macchina da presa come fosse un pennello in movimento sulla tela, tentando l'impresa (impossibile) di tradurre il genio di Van Gogh in cinema. Non una biografia, nonostante i chiari riferimenti alla sua vita, ma un tuffo nella sua mente inquieta, nella mistica follia, l'anima tormentata, il desiderio di luce e infinito. Tra alti e bassi, sequenze al limite del kitsch e intuizioni notevoli. Straordinario Willem Dafoe (come sempre): d'ora in poi penseremo sempre a Van Gogh con la sua faccia,

Consigliatissimo, il 26 e 27 agosto, anche l'ultimo film di Valeria Golino, che dopo *Miele* ha confermato il suo talento di regista anche in *Euforia*, dove asseconda il mestiere di Valerio Mastrandrea e Riccardo Scamarcio, raccontando la storia di due fratelli agli antipodi, uno riservato, acculturato, malato (terminale), l'altro viveur, estroverso, esagerato. Un film divertente e commovente, molto delicato.

A chiudere la rassegna ci penseranno il doc *Food Coop*, che racconta il mondo della cooperazione alimentare (il 28 agosto), e il film "maledetto" di Terry Gilliam, funestato da mille problemi, *Luomo che uccise Don Chisciotte* (il 29 e 30). Buona visione!

(f.t.)

# Un trionfo europeo per il coach magentino

Roberto Riccardi ci racconta il successo della nazionale femminile under 18



MAGENTA

di Ilaria Scarcella

**R**agazze che corrono a perdifiato, scarpe che cigolano sul pavimento della palestra, palle che vengono lanciate in aria ed entrano in rete. Non quella del calcio, di cui abbiamo sentito parlare ultimamente grazie alla nazionale femminile. Ma la retina del canestro, quello in cui l'Italia Under 18 femminile ha segnato l'ultimo punto, vincendo 70-62 sull'Ungheria, a Sarajevo, e sancendo così la vittoria definitiva agli Europei.

L'Italia del basket femminile non raggiungeva il "tetto d'Europa" dal 2010. Il basket, sport che purtroppo non ha il rilievo che meriterebbe, in un'Italia incollata al calcio mercato - peggio ancora se lo si pensa al femminile - ha avuto la sua rivincita.

Le ragazze under 18, guidate dal coach Roberto Riccardi, hanno corso all'ultimo respiro fin dalla prima partita del torneo europeo: sette vittorie, tutte schiacciati, hanno visto cadere sotto i colpi italiani squadre importanti come la Bielorussia, la Spagna, la Russia, la Croazia, il Belgio e la Germania. Gli highlight della finale contro l'Ungheria, caricati e condivisi su Facebook, riempiono di orgoglio e di speranze tutte le ragazze passionarie di basket.

Ma la vittoria ha anche il sapore del nostro territorio. Se infatti ci chiediamo chi c'è dietro questi giovani talenti (le giocatrici sono nate tra il 2001 e 2002), scopriamo il volto del magentino Roberto Riccardi, già allenatore e fondatore della società femminile "Baskettiamo Vittuone", oltre che coach della nazionale con un bronzo in bacheca grazie alle Under 16.



«Pur essendo giovani, le ragazze hanno calcato il campo europeo molte volte - ci racconta Roberto Riccardi. - La maggior parte delle giocatrici era con me in Under 16 quando abbiamo vinto il bronzo. La cosa stupefacente è che il gruppo ha avuto fin da subito una consapevolezza molto grande. Le ragazze hanno fatto un percorso netto, sette vittorie con scarti elevati, il che è molto strano, essendo un Campionato europeo, quindi un torneo in cui ci si aspetta un livello alto, con partite che rimangono in bilico fino alla fine. Il merito ovviamente va sia al talento delle ragazze che soprattutto alla coesione di squadra: c'era armonia sia fuori che dentro il campo».

Anche l'immagine del basket femminile, da sempre soggetta a pregiudizi, o per lo meno, a una minore attenzione rispetto a quella riservata agli uomini, ora può tornare a far sognare, riprendendosi il palcoscenico. Le dodici ragazze scelte dal coach Riccardi arrivano da tutta Italia: Sicilia, Toscana, Campania, Marche, Puglia, Sardegna e, ovviamente, da Vittuone.

Baskettiamo Vittuone, infatti, conta tante atlete di altissimo livello che, alla fine degli anni '90, hanno portato la squadra magentina, guidata sempre da Riccardi, nel campionato A1 (per intenderci, la Serie A del basket). Un traguardo impressionante per l'ormai ventennale società magentina.

«La scelta di Vittuone è quella di puntare tutto sulle giovani ragazze, con la speranza di crescere dal punto di vista dei numeri. Se Francia, Germania e altri paesi europei possono contare nel territorio nazionale più di 100mila atlete, qui in Italia se ne contano solo 24mila. Stando a questi dati, quello che è successo a Sarajevo non può far altro che alzare il livello tecnico italiano e richiamare sempre più amanti di questo sport».

Un primo posto più che meritato per le ragazze di Riccardi, che ora possono rilassarsi e godersi il successo, sapendo di aver realizzato qualcosa di grande che va oltre la vittoria europea: la loro impresa alimenta la speranza delle giovani passionarie di basket, che ora vedono un futuro non più rosa ma oro.

# IN 100 PAROLE O GIÙ DI LÌ

Musica e letteratura, cinema e teatro, cultura e curiosità. Tutto ciò che volete recensire o segnalare. Scriveteci!



## IL LIBRO

«Mangiate cibo vero. Con moderazione. Soprattutto, mangiate vegetali». Parte da qui il “manifesto del mangiar bene” di Michael Pollan, giornalista e saggista noto per i libri-inchiesta sul cibo (*Il dilemma dell'onnivoro*). “Cibo vero” sta per prodotti freschi, non trasformati, visto che oggi «nei supermercati vi sono migliaia di sostanze commestibili che del cibo hanno solo la parvenza». Ma *In difesa del cibo* (Adelphi) spiega anche perché “l'ortoressia”, l'ossessione tutta occidentale per il mangiare salutare, alimentata da mercato e nutrizionisti, stia provocando danni evidenti (alla salute e al pianeta). “Mangia in modo corretto: diventerai più grasso”, recita un capitolo. Esplicito il titolo finale: “Superare il nutrizionismo”. Interessante.



## IL DISCO

Siete nostalgici del caro vecchio rock, degli anni Settanta, dell'estetica ed estatica hippy, di quel suono insieme rotondo e acuminato, caldo, colorato, che risulta anche un po' country? Eccovi serviti da Chris Robinson, uno che certamente avete ascoltato (e amato) ai tempi dei Black Crowes (nonostante la spocchia purista). *Servants of the Sun* – mica pizza e fichi – è il titolo della sua ultima prodezza, realizzata con la Fratellanza (Brotherhood), tra blues e psichedelia, il prog e il funky vecchia maniera. Un viaggio nel passato, sì, ma anche nel futuro, con accenni space-rock, una dimensione alternativa in cui si adora il dio delle melodia e si contempla l'orizzonte, ipnotizzati dalla bellezza del cosmo.



## LA MOSTRA

Cosa hanno da insegnarci le piante? Tante cose, visto che nel corso dell'evoluzione hanno saputo adattarsi a condizioni anche estreme, senza turbare l'ecosistema. Ce lo spiega Stefano Mancuso, una delle massime autorità nel campo della neurobiologia vegetale. Sì, perché le piante sono intelligenti, dotate di sensi, capaci di comunicare e memorizzare. Lo scoprirete grazie alla mostra *La Nazione delle Piante*, ospitata alla Triennale di Milano. C'è tempo fino al 1° settembre per fare questa esperienza immersiva, spettacolare (fin troppo) e ricca di contenuti multimediali. «È nostro dovere coprire di piante ogni superficie possibile e trasformare le città in giungle urbane...».



## IL FILM

Si intitola *The Quake*, come fosse un filmone americano. E il sottotitolo sottolinea l'equivoco: *Il terremoto del secolo*. D'altra parte siamo in agosto, le sale latitano, il pubblico pure ed è meglio nascondere l'origine norvegese di questo disaster movie “d'autore”. John Andersen si era già cimentato nel genere con *The Wave*. Qui si passa dal maremoto al terremoto, anche se vi toccherà aspettare una buona oretta prima di vedere la città di Oslo rasa al suolo. Perché si cerca soprattutto l'attesa, la tensione psicologica, la disperazione di un geologo sopravvissuto a un altro disastro, il sospetto (inascoltato) di una catastrofe in arrivo. Tempi dilatati e inquadrature lunghe e ricercate, ma senza un vero perché. (f.t.)



**VIA COL VENTO**  
**PARRUCCHIERI**

Corso XX Settembre 4/6  
Abbiategrosso  
Tel. 02 9461799

 Via Col Vento Parrucchieri

**CHIUSI PER FERIE DALL'11 AL 18 AGOSTO**

2.000 mq  
DI ESPOSIZIONE

WWW.STILCASAONLINE.IT

**STILCASA**

**OUTLET CASALINGHI**

**AGOSTO  
APERTE**

**CHIUSO dal 15  
al 18 AGOSTO**



**CISLIANO (MI) • Strada Prov. 114 (Baggio-Abbiategrasso) • 02 90 18 134**